



PROVINCIA DI BRINDISI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA P.T.P.C. 2018-2020

(in aggiornamento al P.T.P.C.T. 2017-2019)

Il Responsabile STAFF Segretario Generale dott. Cosimo D'ANGELO	IL SEGRETARIO GENERALE R.P.C.T. avv. Fabio MARRA
--	---

I N D I C E

SEZIONE 1

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Art. 1 – PREMESSA

Art. 2 - ANALISI DEL CONTESTO

- **2.1. CONTESTO ESTERNO**
- **2.2. CONTESTO INTERNO**
- **2.3. MAPPATURA DEI PROCESSI**

Art. 3 - PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

Art. 4 - INDIVIDUAZIONE E PONDERAZIONE DEI RISCHI NEI SETTORI E NELLE ATTIVITÀ PARTICOLARMENTE ESPOSTI ALLA CORRUZIONE

Art. 5 - MECCANISMI DI FORMAZIONE, IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

Art. 6 - MECCANISMI DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI, IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

Art. 7 - GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E CODICE DI COMPORTAMENTO

Art. 8 - I COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 8 bis - FUNZIONI E POTERI IDONEI ALLO SVOLGIMENTO DEL RUOLO DI RPCT

Art. 9 - TRATTAMENTO DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO - I COMPITI DEI DIPENDENTI, RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIRIGENTI

Art. 10 - MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Art. 11 – CABINA DI REGIA PER LA APPLICAZIONE, IL MONITORAGGIO E L' AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. E DEL P.T.T.I.

Art. 12- ORGANISMO DI VALUTAZIONE

Art. 13 – RESPONSABILITÀ

Art. 14 - TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO

Art. 15 - MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Art. 16 - RECEPIMENTO DINAMICO MODIFICHE LEGGE 190/2012

SEZIONE 2

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Art. 17 - ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Art. 17 Bis – ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADOZIONE DI MISURE ANTICORRUZIONE E DI TRASPARENZA DA PARTE DI ENTI PARTECIPATI

Art. 18 - ATTIVITÀ DI VIGILANZA D'UFFICIO E SU SEGNALAZIONE

Art. 19 -(MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA SEGNALAZIONE

Art. 20 - SEGNALAZIONI ANONIME

Art. 21 - ARCHIVIAZIONE DELLE SEGNALAZIONI

Art. 22 - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Art. 23 - LE PRINCIPALI FONTI

Art. 24 - PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA

Art. 25 -INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Art. 26- PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Art. 27 - CONTROLLO SULL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE

Art. 28 – COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI

Art. 29 – REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO

ALLEGATO A - CATEGORIE DI DATI DA PUBBLICARE E DA TENERE AGGIORNATI NELLA SEZIONE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”, REFERENTI E SCADENZE AI FINI DELLA PUBBLICAZIONE

Allegato B - SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

**Art. 1
PREMESSA**

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione, valevole per il triennio 2018-2020, costituisce

atto di aggiornamento al precedente Piano approvato con Decreto del Presidente n. 29 del 23.05.2017, ed è adottato in conformità del PNA approvato con Delibera ANAC n.831 del 03.08.2016 nonché della Deliberazione ANAC n. 1208 del 22.11.2017 quale Aggiornamento al PNA che ne costituisce atto d'indirizzo ai sensi dell'art.1, comma 2 bis, della Legge n.190/2012, nonché in aggiornamento alle altre disposizioni normative vigenti in materia.

L'ANAC ammonisce le Amministrazioni all'approvazione del piano, pena l'applicazione della sanzione disciplinata dell'art. 19, co. 5, lett. b) del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, come modificato dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114, secondo cui, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento, salvo che il fatto costituisca reato, si applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, la sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000,00 e non superiore nel massimo a euro 10.000,00. Su un campione di piani di prevenzione della corruzione esaminati l'ANAC, nelle note di Aggiornamento, riferisce dei principali esiti conseguiti. Secondo l'indirizzo dell'ANAC, le Amministrazioni, con i piani di prevenzione della corruzione sono tenuti ad inserire, da un lato, un maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione e dall'altro, approfondire alcuni passaggi di metodo indispensabili ad assicurare la qualità dell'analisi che conduce alla individuazione delle misure di trattamento del rischio.

Il fenomeno della corruzione ha oramai acquisito un significato più ampio dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione e, coincidendo con un nuovo concetto: "*maladministration*". Con tale termine si intende l'assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse. Il PTPCT contiene, in apposita sezione, il Programma per la trasparenza nel quale devono indicarsi, con chiarezza, le azioni, i flussi informativi attivati o da attivare per dare attuazione, da un lato, agli obblighi generali di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013, così come modificato ed integrato dal D.Lgs.97/2016 e, dall'altro, alle misure di trasparenza individuate come misure di specifica prevenzione della corruzione. Dal Programma per la trasparenza risultano gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sui singoli uffici, con la connessa chiara individuazione delle responsabilità dei dirigenti preposti, nonché i poteri riconosciuti al Responsabile della trasparenza, coincidente con il Responsabile prevenzione della corruzione. al fine di ottenere il rispetto di tali obblighi. Come per la trasparenza, la individuazione di doveri di comportamento attraverso l'adozione di un Codice di comportamento è misura di carattere generale, già prevista dalla legge e ribadita dal PNA, volta a ripristinare un più generale rispetto di regole di condotta che favoriscono la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti troppo aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT), predisposto ai sensi del comma 59 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 e secondo le linee guida del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) deve assolvere alle seguenti finalità:

- fornire il diverso livello d'esposizione degli uffici al rischio di corruzione e d' illegalità e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- non disciplinare protocolli di legalità o d'integrità, ma disciplinare le regole d'attuazione e di controllo:

- indicare le procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

Le misure, sia pure suggerite e non imposte, nascono dall'analisi dei rischi di corruzione ricorrenti nelle amministrazioni considerate. Si tratta di misure esemplificative per prevenire il rischio di corruzione e, per questo, in alcuni casi non contengono elementi di dettaglio. In questo senso, il PNA è considerato anche dal legislatore come uno strumento di indirizzo e di sostegno alle amministrazioni, volto a rafforzare e orientare l'attuazione sostanziale, secondo un principio improntato allo scopo, non meramente formale e adempitivo della normativa. Rimane pertanto nella piena responsabilità delle amministrazioni individuare e declinare queste ed altre misure nel modo che più si attagli allo specifico contesto organizzativo, per prevenire i rischi corruttivi come identificati nel processo di analisi e gestione del rischio necessari per l'elaborazione dei PTPCT.

Pertanto, il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Brindisi, costituisce imprescindibile atto programmatico, ai sensi del 1° comma dell'art. 42 legge del T.U.E.L. n. 267/2000.

A norma del PNA 2016, come aggiornato nel 2017, il presente PTPCT è stato integrato, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio Provinciale che con Delibera n. 5 del 03/02/2017 che ha provveduto alla approvazione di obiettivi strategici finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Si dà atto che la figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016; la nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Il PTPCT è stato aggiornato in conformità delle linee guida approvate dal Consiglio Provinciale che con Delibera n. 5 del 03/02/2017 che, in aggiunta ai seguenti indirizzi approvati per l'anno 2017:

coinvolgimento di tutta la struttura amministrativa attraverso riunioni e richieste di riscontri a domande specifiche inerenti la formazione e successivo aggiornamento del PTPCT, attività che deve essere finalizzata ad una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione valido ed efficace;

- ✓ *promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza da tradursi in obiettivi organizzativi e individuali di performance (es. pubblicazione di "dati ulteriori" in relazione a specifiche aree a rischio);*
- ✓ *incrementare le garanzie e la tutela del ruolo esercitato dal RPCT, al fine di consentirgli di svolgere la funzione con autonomia ed effettività, come previsto dall' art. 41 co. 1 lett. l) del d.lgs. 97/2016, anche disponendo di eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei allo scopo;*
- ✓ *dotare il RPCT di una struttura di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere, assicurandogli poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano delle misure e sia in quella del controllo sulle stesse;*
- ✓ *consentire alla struttura di supporto dell' RPCT di avvalersi della collaborazione del personale di altri uffici in una logica di integrazione delle attività finalizzate al miglioramento della funzionalità dell' amministrazione prevedendo la compartecipazione di differenti competenze multidisciplinari di supporto al RPCT;*
- ✓ *rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo dell' RPCT nei confronti di tutta la struttura, dando la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell' amministrazione,*

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020

affiancando alla responsabilità dell' RPCT quella dei singoli Responsabili dell' attuazione delle misure di prevenzione;

- ✓ *adottare misure idonee affinché i dirigenti degli Uffici operini effettivamente al fine di prevenire e, conseguentemente, per quanto possibile, contrastare i fenomeni di corruzione fornendo anche le informazioni necessarie per la individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo e provvedendo al loro monitoraggio.*

L'aggiornamento 2017 al PNA ha indicato quanto segue:

- ✓ nel processo di approvazione del Piano è opportuno rafforzare, dandone conto nel PTPCT, il coinvolgimento dell'organo di indirizzo, della struttura organizzativa e degli *stakeholder* esterni, anche indicando il numero di soggetti coinvolti e le modalità di coinvolgimento e di partecipazione nel processo di gestione del rischio;
- ✓ È opportuno, quindi, nei PTPCT meglio precisare quali soggetti coadiuvano il RPCT nella predisposizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'organizzazione, con i relativi compiti e responsabilità.
- ✓ Tenuto conto che il sistema di monitoraggio influisce sull'efficacia complessiva dei PTPCT, si ribadisce l'importanza di esplicitarne le modalità di attuazione nei Piani e di dare conto delle risultanze dei precedenti monitoraggi, utili nella fase di riprogrammazione della strategia di prevenzione della corruzione.
- ✓ L'analisi nazionale ANAC ha evidenziato un dato ancora non del tutto soddisfacente in termini di sostanzialità nel coordinamento tra i diversi strumenti di programmazione, pertanto, si ribadisce la necessità che tra il PTPCT e la performance vi sia un collegamento effettivo non solo di un generico richiamo;
- ✓ Quanto all'analisi del contesto esterno, l' ANAC ha segnalato che le Amministrazioni generalmente lo fanno utilizzando pochi dati o dati poco significativi. Pertanto, disponendo di una buona base di dati (pertinenti e significativi), occorrerà utilizzare le informazioni per illustrare l'impatto di tali variabili sul rischio corruzione, in tal modo realizzando analisi che diano evidenza dell'impatto dei dati rilevati sul rischio corruttivo per la nostra organizzazione;
- ✓ Occorre fare attenzione con riferimento alla mappatura dei processi che deve essere sempre più tendenzialmente adeguata in termini di completezza e dettaglio, corredandola con una descrizione delle fasi e/o delle attività e dei responsabili, incrementando i casi in cui è presente esclusivamente l'elenco dei processi;
- ✓ Ancora maggiore attenzione occorre utilizzare nella individuazione degli eventi rischiosi, procedendo alla valutazione dell'esposizione al rischio dei processi utilizzando la metodologia definita nel PNA 2013 e/o metodologia alternativa, ricercando soluzioni meglio rispondenti alle peculiarità e necessità della Provincia di Brindisi e, quindi, di creando strumenti di valutazione coerenti con le caratteristiche distintive dell'organizzazione che si appresta a realizzare l'analisi;
- ✓ Come precisato nel PNA 2016, per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza, è necessario che la sezione contenga soluzioni organizzative idonee ad assicurare

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020

l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e identifichi chiaramente i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati e dei documenti;

- ✓ In attuazione della LEGGE 30 novembre 2017, n. 179 *Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*, attivare un sistema di effettiva tutela giuridica del dipendente provinciale che legittimamente segnala comportamenti illegali di cui viene a conoscenza nell'ambito delle sue funzioni;
- ✓ Dato atto che il Segretario Provinciale quale RPCT, anche componente del Nucleo di Valutazione, può, per taluni profili (ad esempio le attestazioni sulla trasparenza), controllare proprio l'operato del RPCT, e attesa la normativa vigente che potrebbe generare conflitti di interesse nei termini sopra specificati, il Consiglio Provinciale auspica che il Presidente ricerchi soluzioni compatibili con l'esigenza di mantenere distinti il ruolo di RPCT da quello di componente dell'organismo che svolge le funzioni dell'OIV, atteso che la permanenza dei due incarichi deve comportare la assoluta astensione del Segretario dai procedimenti e i giudizi in cui vi possa essere conflitto d'interessi anche se solo potenziale;
- ✓ Dato atto che la rotazione è una delle misure previste espressamente dal legislatore nella legge 190/2012 (art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b), co. 10, lett. b), si dà atto che si tratta di una misura che presenta senza dubbio profili di criticità attuativa. Nondimeno, la Provincia di Brindisi deve tenerne conto in via complementare con altre misure, atteso che, per quanto riguarda la rotazione ordinaria, l'ANAC, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sta riscontrando che, pur prevista nei PTPCT delle amministrazioni esaminate, essa non viene poi concretamente attuata. Si ricorda che la legge 190/2012 prevede all'art. 1, co. 14, precise responsabilità in caso di violazione delle misure di prevenzione previste nel Piano e su tali violazioni l'Autorità intende vigilare;
- ✓ Si raccomanda di osservare particolare attenzione nel monitorare le ipotesi in cui si verificano i presupposti per l'applicazione rotazione nell'eventualità del verificarsi di fenomeni corruttivi, prevista nel d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, art. 16, co. 1, lett. 1-*quater*, secondo cui «*I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*»;
- ✓ Si raccomanda la Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità in osservanza della dell'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché sul rispetto delle regole sull'imparzialità dei pubblici funzionari. A tal fine si pongono in evidenza i seguenti atti normativi:
 - determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 recante «Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili»; nella determinazione, cui si rinvia, sono precisati, tra l'altro, ruolo e funzioni del RPCT nel procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità;

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020

- la delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 di approvazione delle «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»

la fase di aggiornamento al PTPCT si è caratterizzata nel seguente modo:

- con nota n. 331 del 05 gennaio 2018 è stato dato avviso pubblico per la formazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2018 – 2020, al fine di avviare un percorso partecipativo nell'ambito della redazione del documento che prevedesse il coinvolgimento del maggior numero possibile formulando osservazioni idonee all'individuazione di misure preventive anticorruptive. Il termine per la presentazione delle proposte e/o delle osservazioni è stato indicato nel 15/01/2018;
- con nota n. 483 del 08 gennaio 2018 è stata inviata la bozza di proposta di Piano al Presidente della Provincia di Brindisi licenziata dalla Cabina di Regia nella stessa data;
- con nota n. 1813 del 18 gennaio 2018 la bozza di proposta di aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è stata inviata ai consiglieri provinciali, ai dirigenti ed a tutti i dipendenti della Provincia di Brindisi;
- a valle del percorso di partecipazione sono pervenuti i seguenti contributi:
- nota della Dottoressa Fernanda Prete del 19/01/2018, pervenuta per posta elettronica ordinaria;
- nota del Presidente della Provincia di Brindisi n. 2216 del 23/01/2018 relativa ad osservazioni ed indirizzi in tema di nucleo di valutazione

Dalla disamina dei contributi e dalle indicazioni ANAC 2017 sono emersi gli aggiornamenti del nuovo PTPCT 2018-2020 come di seguito riportato.

Art. 2 ANALISI DEL CONTESTO

La prima ed indispensabile fase del processo del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali o per via delle caratteristiche organizzative interne.

2.1 CONTESTO ESTERNO

Tutte le organizzazioni, a prescindere dal tipo e dimensione, si trovano ad affrontare influenze e fattori interni ed esterni che rendono non certo il perseguimento dei propri obiettivi. Tale rischio è, quindi, l'effetto che questa incertezza ha sugli obiettivi che la struttura organizzativa si è data.

La prima fase del processo di gestione del rischio è, pertanto, quella dell'analisi del contesto attraverso cui ottenere gli input e le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo insidiarsi e proliferare all'interno della Provincia di Brindisi; ciò sia in relazione alle specificità ed il ruolo istituzionale ricoperto che per via della tipologia dell'ambiente e del tessuto socio-economico-culturale in cui essa opera attraverso le proprie strutture (centrali e territoriali) e

relativo personale.

La revisione del Piano Triennale Anticorruzione della Provincia di Brindisi non può che partire dall'analisi del contesto esterno nel cui ambito l'ente svolge la propria funzione pubblica, specificandosi per contesto la situazione politica, sociale, culturale, economica e criminale che caratterizza il territorio di appartenenza, già oggetto di approfondimento da parte della Commissione Nazionale Antimafia che attraverso propri rappresentanti, nei decorsi anni, ha effettuato apposito monitoraggio in loco con l'ausilio dei massimi vertici di polizia ed il coordinamento dell'Ufficio Territoriale di Governo (Prefettura) attesa la presenza di un connubio criminale organizzato, di stampo mafioso (c.d. Sacra Corona Unita).

Tale analisi consentirà di acquisire informazioni necessarie a prevedere le fattispecie di rischio potenzialmente connesse all'esercizio dei compiti istituzionali della Provincia di Brindisi.

Punto di partenza, in relazioni alle indicazioni fornite dalla Determinazione ANAC n.12/2015 è l'esame della realtà locale.

In tale ottica ha fornito un utile supporto alla stesura del presente documento l'interlocuzione con il locale Ufficio territoriale del Governo (Prefettura) e l'analisi della relazione sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentata a febbraio 2015 al Parlamento dal Ministero dell'Interno e disponibile sul seguente link:

<http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco categoria>.

Nella parte dedicata alla Regione Puglia, con particolare riferimento alla provincia di Brindisi, il predetto documento parlamentare conferma l'esistenza, sul territorio brindisino, di fenomeni legati alla criminalità organizzata anche di stampo mafioso, variegata per tipologie di reati. In dettaglio trattasi di reati contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, di violazioni di leggi relative al traffico di droghe, contrabbando di t.l.e., reati di estorsione, traffico di clandestini, corruzione e concussione nella Pubblica Amministrazione che ha visto coinvolti alcuni c.d. "colletti bianchi".

Avendo come riferimento preliminare queste informazioni, nella predisposizione e redazione del presente aggiornamento del Piano, si dovrà tenere conto – in relazione alle fattispecie di rischio e della correlata valutazione etico-comportamentale interna – della presenza di tali negativi fenomeni. Ciò consentirà di scongiurare, anche potenzialmente, qualsiasi collegamento (anche indiretto) con le attività svolte da questa Amministrazione ovvero su quelle su cui esercita un ruolo di controllo.

Ciò in quanto è appalesato, anche dai resoconti delle cronache quotidiane, il progressivo orientamento delle organizzazioni criminali a tentare di infiltrarsi nelle pubbliche amministrazioni attraverso strumenti di tipo corruttivo e/o coercitivo, al fine di tentare di accedere, direttamente o indirettamente, alle attività che le PP.AA. svolgono mediante utilizzo di denaro pubblico nell'interesse della collettività.

A tale situazione di rischio va ad aggiungersi il difficile contesto economico-produttivo e, quindi sociale, che sta vivendo in questi ultimi anni il territorio brindisino, investito dalla crisi di quei comparti produttivi (chimica, agricoltura, industria, piccola/media distribuzione) che erano risultati essere il volano di crescita e sviluppo negli anni che vanno dal 1980 al 2010, soprattutto in termini di occupazione stabile.

Ciò ha determinato, di riflesso, un incremento dei dati statistici di disoccupazione a livello locale, situazione che si è aggiunta al già elevato numero di inoccupati censiti dai centri per l'Impiego che non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro pur, in molti casi, essendo in possesso di requisiti scolastici/formativi qualificati.

2.2. CONTESTO INTERNO

Di analoga importanza per ottimizzare la revisione del presente Piano e delle correlate misure in tema di anticorruzione è l'analisi di contesto interno.

In tale prospettiva è fondamentale porre in analisi gli aspetti legati all'organizzazione ed alla

gestione operativa di quest'Amministrazione in relazione ai rischi, anche potenziali, in tema di corruzione. Verranno, pertanto, considerati : organi politici, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità.

In dettaglio la Provincia di Brindisi quale ente di area vasta operante in ambito locale, ai sensi della legge c.d. "Delrio", n.56/2014, è governato politicamente da un Presidente, regolarmente eletto a seguito di votazioni del 12 ottobre 2014 , di un Consiglio Provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci. Il Presidente, secondo legge, svolge un ruolo di rappresentanza ed esecutivo sulle attività dell'Ente supportato dal Segretario Generale avente, tra l'altro, il ruolo di responsabile dell'anticorruzione. Tutta l'attività amministrativa e di indirizzo politico posta in essere dai citati organi, come da normativa sulla trasparenza, è accessibile e visionabile da chiunque sul sito internet di questo ente: www.provincia.brindisi.it - Portale del Cittadino.

L' esito sulla consultazione referendaria del 4 dicembre 2016, che ha visto prevalere il NO alla riforma costituzionale con la reviviscenza delle Province quali organi di rilievo costituzionale, riapre la discussione in quadro di opportunità di nuovo assetto organizzativo interno che deve, però, fare i conti con la circostanza che il personale dipendente provinciale ha subito un forte ridimensionamento (prepensionamenti, mobilità etc.) con conseguente gravi disagi per il mantenimento dell' efficienza dei diversi Uffici oramai quasi sguarniti.

Attualmente l'organizzazione dell' Ente, giusto Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n.116 del 22.11.2016, costituisce la macrostruttura generale dell'Ente come composta da n. 5 Servizi, ove sono preposti n. 4 Dirigenti a tempo indeterminato e n. 1 Dirigente in convenzione con la Provincia di Lecce, a cui sono state attribuite le relative responsabilità in termini di uffici e personale dipendente, ammontante complessivamente, sempre al 01.01.2017, a n.172 unità. Sempre alla predetta data risultano allo stato ancora da individuare le relative Posizioni Organizzative coordinanti i singoli uffici.

Con Decreto Presidenziale n. 260 del 24.11.2015, la Provincia di Brindisi ha istituito la S.U.A. (Stazione Unica Appaltante). Per il 2017 l'Amministrazione Provinciale di Brindisi farà proprie, sia per l'attività della S.U.A. e sia per le funzioni istituzionali di competenza, le nuove norme che l'A.N.A.C. ha emanato in relazione ai compiti ed al ruolo del R.U.P. ed in relazione alla gestione degli appalti, delle forniture e delle concessioni. Tali norme sono riportate nei seguenti atti:

- Delibera n. 973 del 14/09/2016 – linee guida n. 1 di attuazione del D.L.lgs 18/04/2016 n. 50, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria"
- Delibera n. 1005 del 21/09/2016 – linee guida n. 2 di attuazione del D.L.lgs 18/04/2016 n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa"
- Delibera n. 1096 del 26/10/2016 – linee guida n. 3 di attuazione del D.L.lgs 18/04/2016 n. 50, recanti "nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni"
- Delibera n. 1097 del 26/10/2016 – linee guida n. 4 di attuazione del D.L.lgs 18/04/2016 n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici"
- Delibera n. 1190 del 16/11/2016 – linee guida n. 5 di attuazione del D.L.lgs 18/04/2016 n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara ed iscrizione degli esperti nell'albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici"
- Delibera n. 1123 del 16/11/2016 – linee guida n. 6 di attuazione del D.L.lgs 18/04/2016 n. 50, recanti "Incitazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art.80, comma 5 lettera c) del Codice"

Anche tutta l'attività burocratica d'ufficio delle strutture interne, nel rispetto delle normativa sulla trasparenza, è accessibile e consultabile sul link "portale del cittadino".

La Provincia di Brindisi, in relazione alle disposizioni normative di cui alla citata Legge n. 56/2014, svolge compiti istituzionali propri di rilievo sul proprio territorio, occupandosi del patrimonio stradale provinciale per circa 890 Km, della costruzione e manutenzione degli istituti scolastici di II° grado, di competenze in materia ambientale, trasporto pubblico e privato, politiche sociali, dimensionamento scolastico cui si sono aggiunte sino al decorso anno. Con un ulteriore rinnovo della Regione, compiti di politiche attive del lavoro attraverso i Centri per l'impiego e la Formazione Professionale.

A tal proposito, nel rispetto delle normative di settore e della cultura dell'etica che tutti i pubblici dipendenti devono possedere, sono state attivate tutte le procedure previste dal Legislatore ex Legge n.190/2012 ed , ad oggi, non si sono verificati casi di violazione di legge in tema di corruzione.

Infine si rappresenta che questa Provincia è interessata, come tutte le P.P.A.A., da numerose richieste di accesso agli atti (ex Legge n.241/90 e s.m.i) da parte di cittadini e soggetti interessati cui, prontamente e nel rispetto delle norme di settore, si è dato riscontro.

A partire dal 2017 l'Amministrazione provinciale, per mezzo degli Uffici addetti della competente Direzione del Servizio 1, avrà cura di aggiornare il sito istituzionale e a provvedere al coordinamento di ogni altra attività, in osservanza delle vigenti disposizioni, con particolare riguardo alla trasparenza e pubblicità degli atti sul sito (*D.Lgs 25.5.2016 n.97 avente ad oggetto: "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6.11.2012 n.190 e del D.Lgs. 14.3.2013 n.33", Delibera ANAC n.1309 del 28.12.2016 avente ad oggetto: "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5 comma 2 del D-Lgs. N.33/2013, Determinazione n.1310 del 28.12.2016 avente ad oggetto: "Prime linee guida sull'obbligo di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n.33/2013 come modificato dal D.Lgs. n.97/2016)* e da ogni altra normativa in tema.

2.3. MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'Ente per fini diversi. La mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

La mappatura dei processi della Provincia di Brindisi, per singolo Servizio e per il S.U.A, è riportata nell'allegato n.1 al presente documento in termini di "Catalogo dei processi".

Art. 3

PROCESSO DI APPROVAZIONE DEL P.T.P.C.T.

Allo scopo di ottenere il massimo coinvolgimento dei soggetti interni, sia appartenenti agli organi di indirizzo politico-amministrativo che dei vertici amministrativi, per l'aggiornamento e la larga condivisione del P.T.P.C.T. 2017-2019 sono state previste le presenti misure:

- prima consultazione pubblica, rivolta a tutti gli stakeholders locali;
 - coinvolgimento, mediante invio di bozza di PTPCT via mail, del personale apicale dell'Ente (Funzionari e Dirigenti) nonché di tutto il restante personale dipendente;
 - approvazione e adozione del nuovo PTPCT 2018-2020 con Decreto Presidenziale entro il 31 gennaio 2018.

Il PTPCT così approvato rimarrà costantemente in consultazione pubblica e potrà essere aggiornato

anche nel corso dell' anno in relazione alle esigenze e ai suggerimenti che dovessero pervenire dalla Cabina di Regia per l' Applicazione, il Monitoraggio e l' Aggiornamento al PTPCT, organismo di supporto al RPCT previsto nel presente Piano all' art. 11.

Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale della Provincia di Brindisi, nella sezione “Amministrazione trasparente” sottosezione “altri contenuti”, “corruzione” a tempo indeterminato, fino a revoca o sostituzione con un Piano aggiornato.

Inoltre il Piano, così approvato, dovrà avere massima divulgazione.

Art. 4

INDIVIDUAZIONE E PONDERAZIONE DEI RISCHI NEI SETTORI E NELLE ATTIVITÀ PARTICOLARMENTE ESPOSTI ALLA CORRUZIONE

1. Ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e ss.mm.ii., fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:

a. le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, c. 4, legge 190 del 2012;

b. le linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e gli aggiornamenti;

c. le indicazioni della Determinazione ANAC n.12/2015 ;

1 bis. Le attività a più elevato rischio di corruzione c.d. “aree di rischio”, le attività , i processi ed i procedimenti riconducibili alle seguenti macro-aree:

a) acquisizione e progressione del personale;

b) affidamento di lavori, servizi e forniture;

c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

e) provvedimenti che incidono sulla sfera giuridica del destinatario con effetto economico negativo, diretto ed immediato.

2. I processi a rischio di corruzione, per ogni Servizio di cui si compone l'Ente, sono riportati nell'Allegato 1 - Catalogo dei processi - al presente Piano.

3. Le attività a rischio di corruzione, per ogni Servizio, sono individuate nell'Allegato 2 - Catalogo dei rischi per ogni processo - al presente Piano.

4. La ponderazione del rischio associata ad ogni processo e la relativa valutazione, per ogni Servizio di cui si compone l'Ente, e contenuta, rispettivamente, negli Allegati 3 - Ponderazione dei rischi per ogni processo e 4- Valutazione dei rischi per ogni processo.

Art. 5

MECCANISMI DI FORMAZIONE, IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

1. La Provincia emana il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione.

2. Nel piano di formazione sono indicate:

a. le materie oggetto di formazione corrispondenti ai processi individuati all'art. 2 del presente piano, nonché sui temi della legalità e dell'etica;

b. dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra

citare;

c. il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;

d. le metodologie formative, prevedendo la formazione applicata ed esperienza (analisi dei rischi tecnici) e quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); ciò con vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);

e. i docenti: la formazione deve essere effettuata con personale, preferibilmente, non in servizio presso la Provincia e che, se collocato in quiescenza, abbia svolto attività in pubbliche amministrazioni nelle materie/attività a rischio di corruzione; la individuazione di personale in quiescenza è finalizzata a reclutare personale docente disponibile in modo pieno e che non abbia altri impegni che distraggano dalla attività formativa prevista nel presente Piano.

f. Il monitoraggio sistematico della formazione e dei risultati acquisiti.

3. Le attività formative devono essere distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per aggiornamenti.

4. Le attività formative devono comprendere appositi corsi di formazione previsti dall'art. 8 del c.d. codice antimafia e anticorruzione della pubblica amministrazione approvato con D. leg.vo n. 159 del 6/09/2011, modificato dal D. leg.vo n. 218/2012 e sue ulteriori s.m.i.. Esso rappresenta un codice comportamentale del dipendente pubblico, per garantire il buon funzionamento dell'amministrazione e, al contempo, l'impermeabilità del sistema amministrativo ai fenomeni mafiosi e corruttivi.

5. Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione, oppure in sede di variazione o mediante appositi stanziamenti nel p.e.g., gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione di cui al presente Piano.

6. Il personale docente viene individuato, ricorrendo all'appalto di servizio, ovvero, sussistendone i presupposti, con incarichi professionali, con procedura ad evidenza pubblica, finalizzata a valutare il miglior progetto di formazione annuale.

7. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la definizione del piano di formazione, assolve la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Art. 6

MECCANISMI DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI, IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

1. La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet istituzionale della Provincia, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie/processi a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano.

2. Per le attività/processi indicati all'art. 2 del presente Piano, al fine di garantire la legalità e l'integrità, la Provincia, fatte salve le norme adottate in materia da altri Enti sovra ordinati, adotta, a completamento del presente Piano ed assicura il rispetto di:

a. Regolamento per lo svolgimento di incarichi esterni affidati ai dipendenti provinciali;

b. Piano triennale della trasparenza aggiornato annualmente;

c. Protocollo d'intesa stipulato con la Prefettura di Brindisi ai fini del contrasto dei fenomeni di condizionamento ed infiltrazione della criminalità nel campo degli appalti

pubblici, detto "Protocollo sulla legalità";

d. Eventuali altri protocolli di intesa stipulati previa approvazione da parte del Consiglio Provinciale con le associazioni ed Enti che operano in materia di legalità, riconosciute nei modi di legge;

e. Applicazione della normativa regionale in materia di rispetto della legalità;

f. Ordini del giorno approvati dal Consiglio Provinciale in tema di legalità che devono intendersi come linee di indirizzo inderogabili in quanto rientranti nella suprema funzione di indirizzo e controllo politico-amministrativo spettante al Consiglio Provinciale;

g. La Carta dei Servizi da adottarsi presso ogni direzione che ne sia priva, con atto dirigenziale, e da aggiornare, ove reputato necessario, con cadenza annuale;

h. Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

i. Codici etici degli organismi e delle associazioni rappresentative degli organismi datoriali e dei lavoratori presenti sul territorio;

j. Codice antimafia e anticorruzione della pubblica amministrazione approvato, con D. leg.vo n. 159 del 6/09/2011, modificato dal d. leg.vo n. 218/2012 e sue ulteriori s.m.i.. Esso rappresenta un codice comportamentale del dipendente pubblico, per garantire il buon funzionamento dell'amministrazione e, al contempo, l'impermeabilità del sistema amministrativo ai fenomeni mafiosi e corruttivi;

k. Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato con D.P.R. del 16.04.2013 n. 62 e come integrato con il Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Brindisi;

l. Disposizioni di cui al D.leg.vo n. 39 dell'8/04/2013 recante: "Disposizioni in materia di Inconferibilità e Incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e di cui al D.leg.vo n. 174 del 10/10/2012 convertito dalla L. n. 213 del 7/12/2012 recante: "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", nelle more dell'approvazione di appositi specifici regolamenti.

3. Ciascun dirigente responsabile deve procedere, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal d.lgs. 50/2016; a tal fine il Presidente della Provincia adotta, su proposta del responsabile dell'anticorruzione, sentiti i responsabili dei Servizi, entro il mese di marzo di ogni anno, un atto programmatico delle forniture dei beni e di servizi da appaltare nei successivi dodici mesi.

4. Il responsabile dell'anticorruzione propone la rotazione di dirigenti e funzionari chiamati a gestire le strutture particolarmente esposte al rischio di corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili; sono dichiarati infungibili, ove unici in organico, i profili professionali di Ragioniere Generale/Dirigente del servizio economico finanziario e tutti quelli nei quali è previsto il possesso di lauree specialistiche. Sono da considerare infungibili, altresì i profili professionali dei Dirigenti che, a prescindere dal tipo di laurea posseduta, sono assegnati allo svolgimento di attività di direzione di servizi per i quali è accertata la presenza di una specializzazione conseguita dalla trattazione di questioni caratterizzate da specifiche specializzazioni. I titolari di profili professionali infungibili ed i dipendenti il possesso di lauree specifiche possono, però, essere assegnati, in via di rotazione, ad uffici per i quali non è richiesto uno specifico profilo o una laurea specialistica.

La rotazione non può avvenire prima dei tre anni dall'attribuzione dell'incarico, per i Dirigenti e, prima di cinque anni, per il personale incaricato di P.O. o per i responsabili dei procedimenti ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l quater e dell'art. 19 del D.Lgs 165/01 e s.m.i.

In caso di rotazione il Dirigente subentrante verrà affiancato dal Dirigente cessato per consentire al primo l'acquisizione delle conoscenze e della perizia necessarie allo svolgimento delle attività per il tempo necessario e, comunque, fino ad un massimo di trenta giorni. La prima proposta di rotazione per il personale incaricato di P.O. e dei responsabili di procedimento avverrà entro tre anni dall'approvazione del Regolamento sulla mobilità interna.

La rotazione, deve essere sempre disposta, nei casi in cui i soggetti interessati siano stati condannati per fatti corruttivi o abbiano ricevuto avvisi di garanzia per i medesimi fatti. Alla scadenza del periodo minimo di durata dell'incarico la responsabilità del servizio deve comunque essere affidata ad altro Dirigente.

La rotazione dei dirigenti, stante il limitato numero di dirigenti attualmente in servizio (n.3), può non essere applicata o applicata in parte per motivati fattori organizzativi, fermo restando che, comunque, verrà applicata al personale non dirigenziale, innanzitutto con riguardo agli incarichi di posizioni organizzative ed ai responsabili del procedimento.

Nell'ipotesi di cui al precedente capoverso il Responsabile dell'Anticorruzione ed i Dirigenti potranno eventualmente applicare la "rotazione delle pratiche" attraverso la attribuzione della competenza a gestire determinati procedimenti assegnati ad un Dirigente o ad un titolare di P.O.(cd. "Rotazione dei fascicoli").

Dei criteri e delle metodologie attraverso cui si procede alla rotazione dei Dirigenti viene data informazione preventiva alle OO.SS. essendo la rotazione configurabile come "potere gestionale datoriale".

Sono considerati, secondo quanto previsto dal PNA, "nocciolo duro di professionalità per lo svolgimento delle attività proprie di ciascun ufficio o servizio a rischio di corruzione", la Stazione Unica Appaltante, l'ufficio appalti e contratti con funzioni e compiti di verifica e controllo successivo delle procedure di gara e delle aggiudicazioni effettuate dai singoli uffici e servizi, nonché la struttura fiduciaria in staff al Segretario costituita per la verifica del rispetto delle norme anticorruzione. La rotazione dei Dirigenti e dei dipendenti assegnati ai predetti uffici dovrà avvenire, preferibilmente, per soddisfare esigenze di rotazione in presenza di eventi corruttivi che richiedono la presenza presso i servizi e/o uffici che ne sono interessati fatta salva la rotazione dei predetti in via ordinaria secondo quanto previsto nel presente articolo.

L'attuazione della misura della rotazione deve comunque avvenire in modo da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni ed in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa.

Come attività di prevenzione della corruzione, si prevede che i Dirigenti, quali diretti interessati e responsabili all'attuazione delle disposizioni anticorruzione, sono tenuti in ragione del loro Ufficio, a:

- presiedere alle Commissioni di gara della SUA nel rispetto della turnazione/rotazione che sarà disposta con provvedimento del Dirigente Responsabile SUA con meccanismo automatizzato e risultante da apposita verbalizzazione;
- in caso di legittimo impedimento, delegare la presidenza delle Commissioni di gara, sempre nel rispetto della turnazione/rotazione;
- introdurre semplificazioni burocratiche, con riferimento alla libera accessibilità degli atti e con particolare riferimento alla concreta applicazione del principio che prevede la pubblicazione sul sito istituzionale di tutta la modulistica di interesse dell'utenza dei propri settori in formato aperto e modificabile;
- collaborare fattivamente con il RPCT al fine di costruire percorsi di legalità e trasparenza incentivando il rispetto delle disposizioni normative anticorruzione tra il proprio personale dipendente.

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020

5. I dirigenti assicurano, sulla base di apposito regolamento, la rotazione dei titolari di Posizione Organizzativa e dei Responsabili di procedimento.

6. E' fatto obbligo a tutti i dipendenti di rispettare le disposizioni in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi di cui all'art. 53 del D.Lvo n. 165/2001 e delle conseguenti direttive impartite al personale dipendente dell'Ente dal responsabile anticorruzione.

7. L'attuazione dei procedimenti del controllo di gestione, monitorando con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) per il monitoraggio delle attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione è strumento essenziale di prevenzione.

8. abrogato.

9. Le sopra citate regole di legalità o Integrità del Piano della prevenzione della corruzione e della Trasparenza della provincia di Brindisi, riferentesi a forniture di beni, servizi o realizzazione di lavori, devono essere introdotte, a pena di esclusione, nella lex specialis di gara.

10. La Provincia comunica al cittadino, imprenditore, utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto: il responsabile del procedimento, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'e-mail e il sito internet della Provincia; nel predetto sito internet della Provincia, comunicato ai soggetti sopracitati, sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi e le attività dei Servizi, in particolare, quelle indicate all'art. 2 del presente Piano, permettendo di conoscere e verificare gli aspetti tecnici dell'intervento e quelli amministrativi del procedimento volto al rilascio del provvedimento, a effettuare i controlli e a condividere lo spirito etico e moralizzatore che è insito nell'adozione dello strumento, assumendosi le responsabilità connesse e conseguenti.

11. Tutti i cittadini, gli imprenditori e gli Enti che si rivolgono alla Provincia per ottenere un provvedimento o un atto devono rilasciare una dichiarazione ove si impegnano a:

a. comunicare il proprio indirizzo e-mail e/o il proprio numero del telefono cellulare ove poter inviare messaggi-sms e/o e-mail;

b. non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente, tramite intermediari al fine del rilascio dell'autorizzazione, dell'abilitazione oppure della concessione o al fine, comunque, d'interferire con l'espletamento corretto della successiva attività o valutazione da parte dell'Amministrazione;

c. denunciare immediatamente alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura che venga avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, di familiari dell'imprenditore o di eventuali soggetti legati all'impresa da rapporti professionali;

d. comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la compagine sociale;

e. richiedere le informazioni antimafia di cui agli artt. 82 e segg. del d. leg.vo n. 159/2011 per le imprese fornitrici ed appaltatrici con cui si stipulano, per l'esecuzione dei lavori o per la prestazione di servizi o forniture connessi al provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio, contratti privati di importo superiore a € 100.000,00.

f. autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali ai fini istituzionali della Provincia;

g. indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

12. Stante l'obbligo di prevenire i possibili rapporti illeciti tra privato e pubblico

ufficiale, il dirigente prevede specifici "vademecum" ove sia "codificata" l'azione del pubblico ufficiale (anche al di fuori dell'ambito del proprio lavoro e/o servizio) ed identificato il procedimento amministrativo, garantendo la certezza del rispetto dei tempi procedurali e rispettando, scrupolosamente, le seguenti modalità:

a. L'esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione, deve essere preceduta dalla redazione della lista delle operazioni da eseguirsi, ove sia indicato l'iter del procedimento amministrativo.

b. la lista delle operazioni indica, per ciascuna fase procedimentale:

- le norme da rispettare e, se necessario, l'eventuale interpretazione giurisprudenziale;
- il responsabile del procedimento.

- i tempi di ciascuna fase del procedimento e i tempi di conclusione del procedimento.

Gli schemi (modulistica) tipo da redigersi prima della attuazione dei regolamenti, protocolli e procedimenti sopra citati; gli atti - se emanati in conformità alla modulistica, validata dal Segretario Generale o dai Dirigenti competenti per materia - non sono oggetto del controllo di regolarità amministrativa, salvo verifiche a campione.

Lo scadenziario del controllo di regolarità amministrativa, da parte del Responsabile della posizione organizzativa, in merito al corretto adempimento delle operazioni indicate nella lista, con l'obbligo di eliminare le anomalie riscontrate e/o comunicate dagli Organi di controllo interno ovvero dal Dirigente preposto.

13. Il Dirigente verifica periodicamente la corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione.

14. Il Dirigente ha l'obbligo di informare mensilmente il responsabile della prevenzione della corruzione della corretta esecuzione della lista e delle azioni di correzioni delle anomalie.

Art. 7

GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E CODICE DI COMPORTAMENTO

1. La trasparenza è assicurata dalle norme contenute nel Piano Triennale della Trasparenza ed dell'Integrità (PTTI), redatto dall'Ente sulla base delle linee guida dell'ANAC (ex CIVIT), che deve intendersi parte del presente Piano.

2. Ai dipendenti della Provincia di Brindisi si applicano le norme contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. del 16.04.2013 n. 62 come integrato con il Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Brindisi, redatto secondo le indicazioni dell'ANAC (ex CIVIT) ed approvato ai sensi dell'art. 54, comma 5, D.lgs n. 165 del 2001, che fa parte integrante del presente Piano.

Art. 8

I COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Al Segretario Generale, considerata la rilevanza dei controlli interni attribuitigli dal d.l. 174/2012 e successive modifiche e integrazioni, nonchè considerati i compiti attribuiti nella qualità di Responsabile della prevenzione e della corruzione, non devono essere conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 109 del T.U.E.L. n. 267/2000. E' fatto salvo il caso in cui il Presidente ritenga doversi attribuire l'incarico dirigenziale al Segretario Generale (Es. ove e posto un controllo e/o monitoraggio di Enti pubblici esterni alla Provincia come ad es. Patti

territoriali), nonché situazioni particolarmente eccezionali e temporanee e per una durata non superiore al tempo strettamente necessario per consentire la copertura del posto dirigenziale vacante.

2. E' escluso dal divieto di cui al comma precedente la possibilità dell'attribuzione dell'incarico di Direttore Generale al Segretario Generale a norma dell'art. 108 del T.U.E.L. n. 267 /2000.

3. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha, altresì, i seguenti compiti e funzioni:

a. propone in piena autonomia ogni modifica, integrazione o aggiornamento del piano triennale della prevenzione, sottoscrivendo il relativo parere preventivo sulla relativa proposta di delibera quale responsabile del servizio ex art. 49 d.lgs. 267/00;

b. approva, entro il 28 febbraio di ogni anno o entro il diverso termine stabilito dall'ANAC e di ogni anno successive, per quanta di competenza, la relazione sullo stato di attuazione del piano dell'anno precedente; l'approvazione si basa anche sui rendiconti presentati dai dirigenti e relativi ai risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione.

c. sottopone entro il 28 febbraio di ogni anno, il rendiconto di attuazione del piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo dell'Organismo di valutazione (Organo Indipendente di Valutazione – OIV – ovvero Nucleo di Valutazione – N.d.V.) per le attività di valutazione dei dirigenti;

d. presenta, a partire dal mese di marzo di ogni anno al Consiglio Provinciale la relazione del rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento; il rendiconto deve contenere una relazione dettagliata sulle attività poste in essere da ciascun dirigente in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità emanate dalla Provincia; il Consiglio Provinciale esamina le azioni di correzione del piano proposto e suggerite dal Responsabile a seguito delle criticità emerse;

e. sentiti i dirigenti propone, ove possibile al Presidente la rotazione, con cadenza triennale, degli incarichi dei dirigenti e, con cadenza quinquennale, la rotazione dei Responsabili delle posizioni organizzative e dei Responsabili dei procedimenti. Il detto meccanismo di rotazione in modo cd. “sfasato” è finalizzato a salvaguardare il primario interesse del buon andamento dell'azione amministrativa attraverso la sua continuità e la conservazione delle necessarie conoscenze/competenze all'interno dei diversi servizi con ciò permettendo al Dirigente trasferito in un nuovo settore di trovarvi funzionari con esperienza specifica nel servizio già consolidata o, viceversa, il funzionario trasferito in un nuovo servizio troverà un Dirigente ed altri colleghi con esperienza specifica già consolidata nel settore;

f. individua, sentiti i dirigenti competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione anticorruzione;

g. verifica, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, la avvenuta indizione, da parte dei dirigenti, delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal d.lgs. n. 50/2016;

h. propone al Presidente della Provincia, entro la fine del mese di maggio di ogni anno, la rotazione dei dirigenti e funzionari particolarmente esposti alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili previste nel presente piano;

i. procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità: ciò in applicazione del piano sui controlli interni, sentiti i dirigenti, con riferimento a procedimenti del controllo di gestione e, in particolare, al monitoraggio con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);

j. abrogato

k. approva, entro quattro mesi dall'adozione del piano di prevenzione della corruzione, previa proposta dei dirigenti, il piano annuale di formazione, con esclusivo riferimento alle

materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano. L'individuazione dei soggetti della struttura di supporto spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione, che la esercita autonomamente, su base fiduciaria, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità e sentito il dirigente titolare del servizio a cui sono assegnati.

5. Il Responsabile nomina ogni anno, entro quindici giorni dell'approvazione del piano, per ciascuna area organizzativa omogenea, in cui si articola l'organizzazione dell'ente, un referente. I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del dirigente, secondo quanto stabilito nel piano anticorruzione dell'ente. I referenti coincidono, di norma, con i Dirigenti in cui è articolato l'Ente. Nel caso in cui l' RPCT intenda discostarsi da tale indicazione, ne motiva le ragioni nel provvedimento di individuazione.

6. Il RPCT dispone per la proposta di rotazione del personale in presenza di notizie di formale avvio di procedimento penale a carico di un dipendente procedendo a proporre per i Dirigenti l'adozione di atto motivato la revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. l quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001; per il personale non dirigenziale l'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. l quater. La misura è applicata dal Responsabile dell'anticorruzione per i Dirigenti e dal Dirigente per il personale non dirigenziale.

Art. 8 bis

FUNZIONI E POTERI IDONEI ALLO SVOLGIMENTO DEL RUOLO DI RPCT

1. Il R.P.C.T. , a norma del PNA 2016 e dell' Aggiornamento PNA 2017, svolge il suo ruolo in piena autonomia ed indipendenza dagli organi e dalla struttura dirigenziale dell' Ente.

2. In particolare, al fine di assicurare effettivi poteri, spetta al R.P.C.T.:

- a) disporre dell'accesso degli atti in possesso degli Uffici dell'Amministrazione in via autonoma, direttamente presso il dirigente o, in assenza, con il dipendente che detiene i documenti o atti amministrativi;
- b) sentito il Dirigente competente, convocare e sentire direttamente e in via autonoma i dipendenti provinciali in merito a circostanze inerenti l' applicazione e il monitoraggio del PTPCT;
- c) sentito il Dirigente competente, chiedere agli uffici e ottenere informazioni sull'esito delle istanze, (ai sensi dell' art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013, come novellato dal d.lgs. 97/2016), dei casi di riesame (sia che l'accesso riguardi dati a pubblicazione obbligatoria o meno);
- d) convocare i dirigenti al fine di concordare contemporaneamente un'equa distribuzione del personale dei servizi in ragione delle incombenze e/o delle necessità la fine della corretta gestione delle pratiche specie degli uffici piu' esposti a rischio corruzione;
- e) proporre l'adozione di una nuova macrostruttura che risponda ai criteri di efficienza, efficacia ed economicita' dell'azione amministrativa in quanto strettamente collegata alla corretta attuazione del PTPCT e all'efficienza dei servizi ivi incluse le funzioni di controllo;
- f) previa informativa ai Dirigenti competenti, attivare procedimenti di esame a campione di atti presso gli uffici al fine di verificare la corretta cronologia degli adempimenti in base ai numeri di protocollo assunti o in base ad altri indicatori

- oggettivi;
- g) l'RPCT qualora ritenga motivatamente di non dover e/o poter coinvolgere il dirigente del competente servizio, può richiedere, direttamente e in via autonoma, la istruttoria di specifici procedimenti incaricando funzionari e istruttori di tutti gli Uffici in relazione a informazioni e verifiche inerenti l'attuazione del PTPCT;
 - h) in casi eccezionali e urgenti, e al fine di prevenire assenze di personale che in uffici nevralgici possano creare disservizi e/o il verificarsi di fenomeni corruttivi, anche solo ipotetici, sentito in termini di raccordo il dirigente di riferimento e il Presidente, disporre l'applicazione temporanea di personale da un servizio dandone comunicazione alle oo.ss.
3. Ai sensi dell'art. 8 del d.p.r. 62/2013 è previsto un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.
4. Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA - Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013), il RPCT è tenuto a comunicare il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC. Pertanto, si dà atto che allo stato, giusto Decreto Presidenziale n. 6 del 3/02/2017, il RASA è l'ing. Vito Ingletti quale Dirigente del Servizio Tecnico.

Art. 9

TRATTAMENTO DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO - I COMPITI DEI DIPENDENTI, RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DIRIGENTI

1. L'individuazione degli interventi di mitigazione dei rischi censiti, del tempo di realizzazione degli stessi e del Responsabile della realizzazione sono contenuti nell'Allegato 5-Trattamento dei rischi.
2. Nel rigoroso rispetto di quanto stabilito nell'Allegato 5 ed all'art. 2 devono essere assicurati comunque almeno i seguenti adempimenti nei tempi di cui al predetto Allegato:
- a. i dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili delle posizioni organizzative, i Dirigenti incaricati dei compiti ex art. 109 TUEL 267/2000, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del presente piano di prevenzione della corruzione e provvedono alla sua esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge n. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale; si applica l'art. 10 del presente PTPCT;
 - b. per l'attuazione delle attività ad alto rischio di corruzione, indicate all'art. 2 del presente piano, ogni Dirigente deve presentare un piano preventivo dettagliato al Responsabile della prevenzione della corruzione;
 - c. i dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano trimestralmente al proprio dirigente il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo;
 - d. i dirigenti provvedono mensilmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie; i risultati del

monitoraggio e delle azioni espletate sono consultabili nel sito web istituzionale della Provincia;

e. i dirigenti attestano il monitoraggio trimestrale del rispetto dei tempi procedurali; l'attestazione contiene i seguenti elementi di approfondimento e di verifica degli adempimenti realizzati:

- verifica degli eventuali illeciti connessi al ritardo;
- attestazione della regolarità dei controlli, volti a evitare ritardi;
- attestazione dell'avvenuta applicazione del sistema delle sanzioni, sempre in relazione al mancato rispetto dei termini, con applicazione dei criteri inerenti la omogeneità, la certezza e coerenza del sopra citato sistema. risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale della Provincia.

f. i dirigenti, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle, oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale;

g. i dipendenti, individuati dai dirigenti e formati secondo le procedure indicate dal presente piano, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione Informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice dell'amministrazione digitale (C.A.D.) di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedure, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase;

h. i dirigenti attestano il monitoraggio mensile del rispetto del sopra citato criterio di accesso agli interessati delle informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase;

i. i responsabili delle posizioni organizzative, formalmente incaricati, provvedono al monitoraggio settimanale della avvenuta trasmissione della posta in entrata e, ove possibile in uscita, mediante p.e.c.; relazionano contestualmente al dirigente delle eventuali anomalie; le anomalie costituiscono elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione in formate p.e.c.; i risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale della Provincia.

j. i dirigenti, incaricati ai sensi dell'art. 109 T.U.E.L.n. 267/2000, previa verifica della professionalità necessaria da possedersi, provvedono ove se ne ravvisi la necessità, con atto motivato alla rotazione degli incarichi dei dipendenti, compresi i Responsabili delle posizioni organizzative, che svolgono le attività a rischio di corruzione; la rotazione è obbligatoria nella ipotesi di immotivato rispetto del presente piano;

k. i dirigenti, incaricati ai sensi dell' art. 109 T.U.E.L. n. 267/2000 propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione, i dipendenti da inserire nei programmi di formazione di cui al presente Piano;

l. il dirigente del servizio che comprende la gestione delle risorse umane comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione e all' Organismo di Valutazione Nucleo di

Valutazione – (N.d.V.), tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione; i dati forniti vengono trasmessi alla Commissione per le finalità di cui al presente articolo;

m. i dirigenti hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, prevedendo la sanzione della esclusione; attestano al Responsabile della prevenzione della corruzione il rispetto dinamico del presente obbligo;

n. i dirigenti procedono almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, alla indicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal d.lgs. 50/2016; i dirigenti indicano, entro il mese di febbraio di ogni anno al responsabile della prevenzione della corruzione, le forniture dei beni e servizi da appaltare nei successivi dodici mesi;

o. i dirigenti in applicazione del piano inerente la parte dei controlli interni, propongono al Segretario Generale, i procedimenti del controllo di gestione, monitorando con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione; indicano in quali procedimenti si palesano criticità e le azioni correttive;

p. il dirigente delle risorse umane, ha l'obbligo di contenere, ai sensi di legge, gli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale; indica tal fine costantemente al Responsabile della prevenzione della corruzione, gli scostamenti e le azioni correttive anche mediante strumenti in autotutela;

q. ciascun dirigente propone al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, il piano annuale di formazione della propria direzione, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano; la proposta deve contenere:

- 1. le materie oggetto di formazione;

- 2. i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;

- 3. il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;

- 4. le metodologie formative: prevedendo se sia necessaria la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e/o quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); le metodologie devono indicare i vari meccanismi di azione formativi da approfondire (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);

r. il dirigente presenta entro il mese di gennaio di ogni anno, al Responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel piano, nonché i rendiconti sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione;

s. i dirigenti monitorano, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente piano, i rapporti aventi maggior valore economico (almeno il 10%) tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione: presentano trimestralmente, una relazione al

Responsabile della prevenzione della corruzione;

t. i dirigenti realizzano progetti di rilevazione della soddisfazione dell'utenza, approvando articolati finalizzati a rilevare il grado di soddisfazione di un cliente/utente nell'ottica del miglioramento del servizio offerto anche in funzione di nuova motivazione del personale dipendente;

u. i dirigenti realizzano progetti finalizzati, per quanto possibile, al benessere organizzativo del personale dipendente inteso come la capacità di un'organizzazione di promuovere e mantenere il più alto grado di benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori.

Art. 9 bis

ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 1) Come misura di prevenzione della corruzione è stato disposto apposito atto di Consiglio Provinciale n. 42 del 17/11/2018 in ordine agli affidamenti alla società in house Santra Teresa, per cui qualsiasi atto gestionale contrario all'indirizzo impartito, dovrà essere opportunamente motivato e sottoposto ai necessari controlli ai fini della conformità con il PNA e con il PTCPT in vigore.
- 2) Disporre la nomina per tutti i contratti di forniture e servizi del Responsabile dell'esecuzione che deve essere diverso dal RUP; il quale deve attestare che le prestazioni eseguite dal fornitore e/o dal prestatore di servizi siano conformi in qualità e quantità a quanto previsto dal contratto.

Art. 10

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

1. Allo scopo di prevenire comportamenti anche solo ipoteticamente aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale si ritiene necessario adottare particolari misure di prevenzione inerenti l'osservanza dell'obbligo di astensione nei casi di conflitto d'interessi.

2. L'art. 1, comma 41 della legge 190 ha introdotto nella legge n. 241/1990 una nuova disposizione: Art. 6-bis (Conflitto di interessi) *Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.*

3. Il conflitto d'interessi viene in evidenza come malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite; il principio si applica sia all'attività amministrativa (es. partecipazione al procedimento, completezza istruttoria) sia all'organizzazione amministrativa.

4. In fase preventiva occorre assumere misure che possano impedire in anticipo il verificarsi di conflitto d'interessi; a tal fine ogni procedimento al cui termine può conseguire un conflitto potenziale, deve essere assegnato a funzionario diverso e, nel caso di ipotesi di potenziale conflitto d'interesse di tutti i Dirigenti nonché di tutti i funzionari titolari di P.O., il procedimento è assunto direttamente dal Segretario Generale dell'Ente.

5. In via di principio quale misure che puntano a garantire imparzialità oggettiva onde prevenire il

conflitto d' interessi i Dirigenti dei Servizi, in quanto successivi destinatari di valutazioni, pareri e discipline regolamentari non possono:

- attivare e/o decidere clausole di bandi e procedimenti inerenti la selezione di Organismi di controllo Interno (es. Organismo Indipendente di Valutazione o Nucleo di Valutazione Interno – Organismi di valutazione della Performance) in quanto organismi deputati a valutare la dirigenza. Il procedimento amministrativo termina con la nomina fiduciaria che compete in via esclusiva al Presidente della Provincia.
- provvedere autonomamente all' applicazione di misure di coordinamento e sovrintendenza generale inerenti il trasferimento, anche temporaneo, di personale da un servizio ad un altro in mancanza di previo accordo raggiunto in Comitato di Direzione.

6. Qualora sia in vigore una disciplina regolamentare della materia in contrasto con i principi di cui al comma precedente, la stessa dovrà essere eventualmente modificata, con conseguente conferimento delle funzioni di gestione della proposta ad un Responsabile incaricato formalmente dal Presidente.

7. Al fine della effettiva attivazione del principio di imparzialità oggettiva, ad un Responsabile incaricato formalmente dal Presidente compete la proposta della modifica regolamentare in attuazione delle disposizioni di cui al comma 5 e 6, con espressione del parere ex art. 49 d.lgs. 267/00.

8. Quale misura per l'imparzialità soggettiva del funzionario, al fine di evitare che l'attività amministrativa, pur legittima dal punto di vista formale, possa essere frutto di una pressione corruttiva, si stabilisce che un conflitto di interessi sorge quando una persona potrebbe, anche solo per ipotesi, avere l'opportunità di anteporre i propri interessi privati ai propri obblighi professionali; esiste un conflitto d'interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un responsabile e/o dirigente potrebbe essere compromesso, nel presente o nel futuro, da motivi di convenienza per una ipotetica comunanza di interessi con il destinatario.

9. La responsabilità della vigilanza in merito all' effettivo rispetto del principio di astensione nei casi di conflitto d'interessi di cui ai precedenti commi spetta al Segretario Generale, per quanto riguarda i dirigenti, e ai Dirigenti, per quanto riguarda gli incaricati di P.O. e gli altri dipendenti assegnati al proprio servizio; Segretario e Dirigenti in caso di violazioni, previa diffida con termine per far cessare la causa del conflitto, in caso di inadempimento hanno l' obbligo di comunicare all' UPD che deve attivare il procedimento disciplinare e/o comunicazione alle Autorità competenti.

10. La Provincia di Brindisi intraprende adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

Art. 11

CABINA DI REGIA PER LA APPLICAZIONE, IL MONITORAGGIO E L'AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.T

1. Al fine di mantenere costante l' attenzione sull' applicazione delle disposizioni del P.T.P.C.T. e del P.T.T.I. e favorire il monitoraggio e il tempestivo aggiornamento sulla base di nuove segnalazioni e nuovi interventi normativi che dovessero intervenire, è costituita la Cabina di Regia per la Applicazione, il Monitoraggio e l' Aggiornamento del P.T.P.C.T. e delle misure in esso previste.

2. La Cabina di Regia di cui al precedente comma è costituita da un Gruppo di Lavoro che dipende

- funzionalmente dal RPCT, costituita da almeno 3 dirigenti e/o funzionari e/o dipendenti dell' Ente:
- ha funzioni d' impulso e di istruttoria in materia di anticorruzione;
 - ha l' obbligo di riunirsi almeno una volta al mese e di riferire formalmente dei lavori istruttori all' RPC proponendo integrazioni, schede di monitoraggio e aggiornamenti al Piano;
 - su richiesta esprime pareri e giudizi in merito cause inerenti il conflitto di interessi come disciplinato al precedente art. 10.
3. Onde consentire l' effettività delle funzioni, alla individuazione dei funzionari di cui al precedente comma vi provvede con proprio decreto il Segretario Generale della Provincia RPC su base fiduciaria in piena autonomia.
4. istituzione di un Centro di ascolto, su base volontaria, per le segnalazioni dei dipendenti provinciali inerenti casi di corruzione; il Centro di Ascolto, operante come affiancamento alla funzionalità' whistleblowing con l' indirizzo mail segnalazioni.illeciti@provincia.brindisi.it, garantirà l'anonimato dei segnalatori.
5. I verbali di riunione della Cabina di Regia P.T.P.C.T. sono pubblicati sul sito istituzionale dell' Ente nella relativa sotto-sezione di “Amministrazione Trasparente” inerente la prevenzione della corruzione.

Art. 12 ORGANISMO DI VALUTAZIONE

1. L' Organismo di Valutazione (Nucleo di Valutazione) è nominato dal Presidente della Provincia, previa valutazione dei curricula e mediante procedure ad evidenza pubblica rese note nell' albo pretorio provinciale, secondo le disposizioni del relativo regolamento.
2. L' Organismo di Valutazione, oltre agli altri compiti previsti dal relative regolamento, verifica la corretta applicazione del Piano di Prevenzione della Corruzione da parte degli Organi gestionali della Provincia e nei termini di legge attesta, ai sensi dell' art. 14 comma 4 del D Lg 150/2009 il regolare funzionamento dei flussi informativi e la regolare gestione del programma della trasparenza.
3. La corresponsione della indennità di risultato ai Responsabili delle posizioni organizzative, ai dirigenti, al Direttore Generale, se nominato, con riferimento alle rispettive competenze, è collegata alla corretta attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione per l'anno di riferimento, secondo i parametri definiti dal relativo sistema di valutazione delle posizioni e delle performance.
4. L' attivazione e conclusione di procedure istruttorie di selezione dei componenti del N.V. è di competenza del Segretario Generale in applicazione dell' art. 10 del presente PTPCT; ai sensi di legge la relativa nomina è di competenza del Presidente.

Art. 13 RESPONSABILITÀ

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde, nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 cc. 12, 13, 14, legge 190/2012. Egli è altresì responsabile della trasparenza.
2. Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti, dei Responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione.
3. I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sul sito istituzionale web sono sanzionati a carico dei responsabili dei servizi.

4. Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 d.lgs. 165/2001 (codice di comportamento); le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma 1, del d.lgs. 165/2001.
5. abrogato

Art. 14

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO

1. La Provincia di Brindisi tutela l'anonimato del dipendente, individuabile e riconoscibile, che segnala e documenta illeciti attraverso la attivazione nel corso dell'anno 2018 di un nuovo software dedicato, in osservanza delle linee guida Anac, in sostituzione della attuale casella di posta elettronica dedicata; il software sarà accessibile esclusivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.
2. Il dipendente che segnala illeciti non potrà essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
3. In applicazione della L. 179/2017, la segnalazione non potrà essere oggetto di visione, nè di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24 comma 1, lett. a della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.
4. La segnalazione dovrà essere supportata da sia pure minimi elementi di prova, comunque, da valutare.
5. Verrà applicato con puntualità e precisione quanto previsto ai paragrafi B.12.1, B.12.2 e B.12.3 dell'allegato 1 del PNA 2013.

Art. 15

MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

1. Al monitoraggio del rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti provvederanno il Responsabile della Prevenzione della corruzione, tutti i Dirigenti e le P.O. per l'area di rispettiva competenza, nonché la Cabina di Regia di cui all'art. 11.
2. Al monitoraggio dei rapporti Provincia di Brindisi/Soggetti esterni con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti provvederanno il Responsabile della Prevenzione della corruzione e tutti i Dirigenti per l'area di rispettiva competenza.
3. Il presente Piano, come prescritto dalla L. n.190/2012, sarà aggiornato, entro il 31 gennaio di ogni anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione ovvero, in termini più brevi, ove dovesse risultare necessario nel caso della sopravvenienza di nuove disposizioni legislative o di diverse opportunità di aggiornamento su impulso del RPCT.

Art. 16

RECEPIMENTO DINAMICO MODIFICHE LEGGE 190/2012

Le norme del presente piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012.

Art. 17

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

L'attività di vigilanza si conforma agli indirizzi, alle prescrizioni e agli obiettivi indicati dal Presidente e dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sulla base della direttiva programmatica ed è svolta secondo le modalità operative contenute nelle «Linee guida per lo svolgimento delle ispezioni» (Regolamento ANAC del 29/03/2017 pubblicate sulla G.U. del 19/04/2017).

Art. 17 Bis

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADOZIONE DI MISURE ANTICORRUZIONE E DI TRASPARENZA DA PARTE DI ENTI PARTECIPATI

Compito del RPCT è quello di far giungere tutti gli Enti partecipati ad un complesso coordinato di misure di prevenzione anche con strumenti propri di controllo, suggerendo atti di indirizzo rivolti agli amministratori e/o promozioni di modifiche organizzative. È compito specifico (delibera ANAC 1134/2017) delle amministrazioni controllanti, l'impulso e la nomina del RPCT.

Art. 18

(Attività di vigilanza d'ufficio e su segnalazione)

L'attività di vigilanza è svolta normalmente d'ufficio dalla Cabina di Regia per il monitoraggio e l'aggiornamento del PTPCT in ragione dell'attività di monitoraggio che lo stesso organismo svolge durante l'anno.

L'attività di vigilanza può, altresì, essere attivata a seguito di segnalazioni presentate da parte di un dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*), la trattazione della stessa è svolta ai sensi del Regolamento e delle linee guida adottate dall'Autorità in materia, nel rispetto della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante di cui all'articolo 54 - bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 19

(Modalità di presentazione della segnalazione)

La segnalazione firmata e accompagnata da copia di un documento di identità o di altro documento valido del segnalante, deve comunque indicare e documentare gli elementi rilevanti; può essere corredata della eventuale documentazione giustificativa. Il segnalante indica, altresì, l'indirizzo, preferibilmente di posta elettronica certificata, cui possono essere indirizzate le eventuali comunicazioni della Cabina di Regia per il monitoraggio e l'aggiornamento del PTPCT.

Art. 20

(Segnalazioni anonime)

Sono considerate anonime le segnalazioni che:

- a) non rechino alcuna sottoscrizione;
- b) rechino una sottoscrizione illeggibile;
- c) pur apparendo riferibili a un soggetto non consentano, comunque, di individuarlo con certezza.

Le segnalazioni anonime sono archiviate dalla Cabina di Regia per il monitoraggio e l'aggiornamento del PTPCT.

Le segnalazioni anonime che riguardano fatti di particolare rilevanza o gravità e presentino informazioni adeguatamente circostanziate potranno essere tenute in considerazione al fine di integrare le informazioni in possesso dell'ufficio nell'esercizio dell'attività di vigilanza. La Cabina di Regia per il monitoraggio e l'aggiornamento del PTPCT.

Art. 21

(Archiviazione delle segnalazioni)

1. la Cabina di Regia provvede all'archiviazione delle segnalazioni, oltre che nei casi appena indicati anche nei seguenti casi:

- a) manifesta infondatezza della segnalazione;
- b) contenuto generico o mero rinvio ad allegata documentazione e/o corrispondenza intercorsa tra le parti;
- c) manifesta incompetenza dell'Autorità;
- d) questioni di carattere prevalentemente personale del segnalante tese ad ottenere l'accertamento nel merito di proprie vicende soggettive.

L'archiviazione è comunicata al segnalante solo nel caso di espressa richiesta scritta.

La segnalazione si intende archiviata se l'Autorità non procede alla comunicazione di avvio del procedimento nei termini di cui all'articolo 12, comma 2, del presente Regolamento.

È fatta salva l'attività di vigilanza anche con riferimento a segnalazioni già oggetto di archiviazione di cui ai commi precedenti, in caso di sopravvenuti.

Art. 22

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

La Provincia di Brindisi, dall'anno 2015, è stata interessata da modifiche strutturali inerenti:

- L'assetto politico istituzionale: la legge n. 56/2014 ha riordinato l'assetto istituzionale, prevedendo nuove modalità di elezione degli organi politici e nuove fondamentali funzioni;
- L'assetto organizzativo e finanziario: la legge 190/2014 e successiva normativa, hanno accelerato il processo di riforma, imponendo la rideterminazione delle dotazioni organiche e la rielaborazione delle funzioni da svolgere compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e la gestione del bilancio secondo le nuove regole in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, come previste dai decreti legislativi n. 118/2011 e n. 126/2014.

L'Amministrazione Provinciale, nel 2016, ha rivisto il proprio assetto organizzativo e finanziario per rispondere agli obiettivi della riforma.

Il presente Piano, quindi, è redatto in relazione ai seguenti atti:

- determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera n. 39 del 20 gennaio 2016 "Indicazioni alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020

- dall'art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015”;
- D.Lgs 25.5.2016 n.97 avente ad oggetto: *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6.11.2012 n.190 e del D.Lgs. 14.3.2013 n.33”*;
 - Delibera ANAC n.1309 del 28.12.2016 avente ad oggetto: *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art.5 comma 2 del D-Lgs. N.33/2013”*;
 - Determinazione n.1310 del 28.12.2016 avente ad oggetto: *“Prime linee guida sull’obbligo di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n.33/2013 come modificato dal D.Lgs. n.97/2016”*;
 - Delibera ANAC 29 marzo 2017 n. 328 (in G.U. n. 91 del 19 aprile 2017)
 - *Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari* – Regolamento ANAC del 29/03/2017 pubblicato sulla G.U. n. 91 del 19/04/2017.

La Provincia, a seguito del riordino delle funzioni come previsto dalla succitata legge n. 56/2014 e legge 190/2014, nel 2017 svolge le seguenti funzioni ed eroga i seguenti servizi a favore dei diversi portatori di interesse:

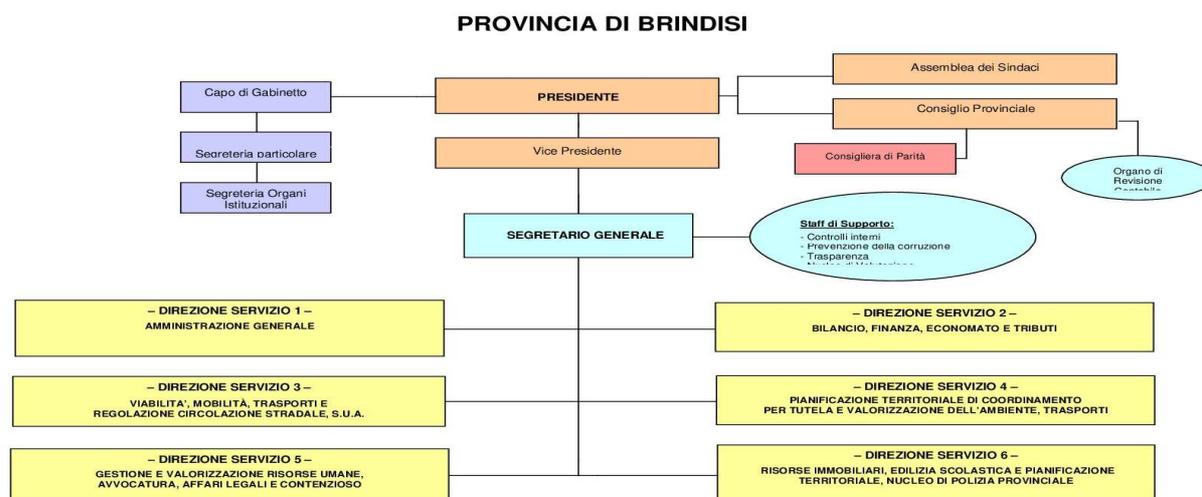
La struttura organizzativa di questa Amministrazione provinciale al 31.12.2017 era sintetizzata attraverso il seguente **organigramma**:

SECRETARIO GENERALE	1
DIRIGENTI	4
FUNZIONARI (cat. D3)	8
ISTRUTTORI DIRETTIVI (cat. D1)	17
ISTRUTTORI (cat. C)	72
COLLABORATORI (cat. B3)	21
ESECUTORI (cat. B1)	27
OPERATORI AUSILIARI (cat. A)	14
TOTALE	164

La **macro-struttura**, approvata con Decreto del Presidente della Provincia n. 46 del 04.07.2017, era la seguente:

SERVIZIO 1	Amministrazione Generale
SERVIZIO 2	Bilancio, Finanza, Economato e Tributi
SERVIZIO 3	Viabilità, Mobilità, Trasporti e Regolazione Circolazione Stradale, S.U.A.
SERVIZIO 4	Pianificazione Territoriale di Coordinamento per Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente, Trasporti
SERVIZIO 5	Gestione e Valorizzazione Risorse Umane, Avvocatura, Affari Legali e Contenzioso
SERVIZIO 6	Risorse Immobiliari, Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale, Nucleo di Polizia Provinciale

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020



Con la conseguente attribuzione degli incarichi tra i diversi dirigenti dell'Ente:

Dirigente responsabile del Servizio n. 1 (Settori: Affari Generali – Sistemi Informativi e Statistici, Raccolta ed Elaborazione di Dati – Contratti – Servizi agli Enti ed al Cittadino – Servizi per la Cultura – Gestione Amministrativa del Patrimonio e delle Partecipazioni – Controlli Impianti Termici)

Dirigente responsabile del Servizio n. 2 (Settori: Contabilità – Programmazione, Bilancio, Controllo di Gestione, Investimenti – Provveditorato ed Economato – Tributi)

Dirigente responsabile del Servizio n. 3 (Settori: Programmazione Pianificazione Nuove Costruzioni e Gestione Viabilità – Programmazione Manutenzione Ordinaria e/o Straordinaria Viabilità – Mobilità – Autorizzazioni e Controllo in Materia di Trasporto e Regolazione Circolazione Stradale) **(ad interim) responsabile del Servizio n. 6** (Settori: Risorse Immobiliari – Nucleo di Polizia Provinciale – Pianificazione Territoriale)

Dirigente responsabile del Servizio n. 4 (Settori: Ambiente – Approvvigionamento Idrico – Attività Produttive, Agricoltura, Agriturismo, Caccia Sport e Turismo – Pianificazione Servizi di Trasporto)

Dirigente responsabile del Servizio n. 5 (Settori: Assistenza Tecnico Amministrativa agli Enti Locali ed Innovazione Tecnologica – Gestione e Valorizzazione Risorse Umane – Formazione Professionale, Politiche Attive del Lavoro).

Era stato anche confermato quanto disposto con i precedenti Decreti Presidenziali nn. 14-24/2017 concernenti l'attribuzione, in capo al Segretario Generale dell'Ente, degli incarichi dirigenziali relativi alla gestione del Settore Avvocatura Provinciale e, rispettivamente, del Settore S.U.A. .

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020

La nuova **macro-struttura**, approvata con Decreto del Presidente della Provincia n. 4 del 19.01.2018, in vigore a far data dal 22/01/2018 era la seguente:

SERVIZIO 1	Amministrazione Generale
SERVIZIO 2	Bilancio, Finanza, Economato e Tributi
SERVIZIO 3	Viabilità, Mobilità, Trasporti e Regolazione Circolazione Stradale, S.U.A.
SERVIZIO 4	Pianificazione Territoriale di Coordinamento per Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente, Trasporti, Controlli Impianti Termici, Nucleo di Polizia Provinciale
SERVIZIO 5	Gestione e Valorizzazione Risorse Umane, Gestione Amministrativa Avvocatura – Affari Legali e Contenzioso, Sport, Turismo ed Agriturismo
SERVIZIO 6	Gestione Tecnica del Patrimonio Immobiliare ed Edilizia Scolastica, Pianificazione Territoriale

DIRIGENTI	INCARICHI PRINCIPALI ED EVENTUALI INTERIM	SOSTITUZIONI
Dott.ssa Fernanda Prete	Servizio n. 1 [Settori: Affari Generali – Sistemi Informativi e Statistici, Raccolta ed Elaborazione di Dati – Contratti – Servizi agli Enti ed al Cittadino – Servizi per la Cultura – Gestione Amministrativa del Patrimonio e delle Partecipazioni]	Dott.ssa Alessandra Pannaria
Ing. Vito Ingletti	Servizio n. 3 [Settori: Programmazione Pianificazione Nuove Costruzioni e Gestione Viabilità – Programmazione Manutenzione Ordinaria e/o Straordinaria Viabilità – Mobilità – Autorizzazioni e Controllo in Materia di Trasporto e Regolazione Circolazione Stradale] Servizio n. 6 (ad interim) [Settori: Gestione Amministrativa – Edilizia Scolastica – Edilizia Pubblica – Impianti Tecnologici – Territorio – Edilizia Sismica]	Dott. Pasquale Epifani
Dott. Pasquale Epifani	Servizio n. 4 [Settori: Ambiente – Approvvigionamento Idrico – Attività Produttive, Agricoltura, Caccia – Pianificazione Servizi di Trasporto – Controlli Impianti Termici – Nucleo di Polizia Provinciale]	Ing. Vito Ingletti
	Servizio n. 5 [Settori: Assistenza Tecnico Amministrativa agli Enti Locali ed Innovazione Tecnologica – Gestione e Valorizzazione Risorse Umane – Formazione Professionale, Politiche Attive del Lavoro – Sport, Turismo ed Agriturismo]	Dott.ssa Fernanda Prete

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020

<p>Servizio n. 2 (ad interim) [Settori: Settore Contabilità – Settore Programmazione, Bilancio, Controllo di Gestione, Investimenti – Settore Provveditorato ed Economato – Settore Tributi]</p>	<p>Ing. Vito Ingletti</p>
---	---------------------------

Si era confermato, provvisoriamente l'attribuzione, in capo al Segretario Generale dell'Ente, dell'incarico dirigenziale relativo al Settore “*Stazione Unica Appaltante per i Comuni del Territorio*”, in attesa della copertura del relativo posto dirigenziale del Settore n. 6.

Si da atto che a seguito degli incarichi di cui al predetto decreto Presidenziale n. 4/2018, n.ri non si deve corrispondere alcun emolumento aggiuntivo a favore del Segretario Generale, in quanto non dovuto ai sensi del CCNL di categoria, giusta determina dirigenziale RG n. 128 del 16/02/2016.

Infine, alla data di approvazione del Presente PTCPT la struttura organizzativa di questa Amministrazione provinciale al 30.11.2018 è sintetizzata attraverso il seguente **organigramma**:

SEGREARIO GENERALE	1
DIRIGENTI	3
FUNZIONARI (cat. D3)	7
ISTRUTTORI DIRETTIVI (cat. D1)	15
ISTRUTTORI (cat. C)	63
COLLABORATORI (cat. B3)	9
ESECUTORI (cat. B1)	21
OPERATORI AUSILIARI (cat. A)	13
TOTALE	134

La **macro-struttura in vigore**, approvata con Decreto del Presidente della Provincia n. 43 del 10.07.2018 (vedasi di seguito *N.B. a pag. 33), è la seguente:

SERVIZIO 1	Amministrazione Generale
SERVIZIO 2	Bilancio, Finanza, Economato e Tributi
SERVIZIO 3	Viabilità, Mobilità, Trasporti e Regolazione Circolazione Stradale, S.U.A.
SERVIZIO 4	Pianificazione Territoriale di Coordinamento per Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Trasporti, Controlli Impianti Termici, Nucleo di Polizia Provinciale
SERVIZIO 5	Gestione e Valorizzazione Risorse Umane, Avvocatura, Affari Legali e Contenzioso, Sport Turismo ed Agriturismo
SERVIZIO 6	Gestione Tecnica del Patrimonio Immobiliare ed Edilizia Scolastica, Pianificazione Territoriale

<p>DIRIGENTI</p>	<p>INCARICHI PRINCIPALI ED EVENTUALI INTERIM</p>	<p>SOSTITUZIONI</p>
-------------------------	---	----------------------------

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020

Dott.ssa Fernanda Prete	Servizio n. 1 [Settori: Affari Generali – Sistemi Informativi e Statistici, Raccolta ed Elaborazione di Dati – Contratti – Servizi agli Enti ed al Cittadino – Servizi per la Cultura – Gestione Amministrativa del Patrimonio e delle Partecipazioni] Servizio n. 5 (ad interim) [Settori: Assistenza Tecnico Amministrativa agli Enti Locali ed Innovazione Tecnologica – Gestione e Valorizzazione Risorse Umane – Sport)	Dr. Pasquale Epifani
Dr. Francesco Convertini	Servizio n. 2 (ad interim) [Settori: Settore Contabilità – Settore Programmazione, Bilancio, Controllo di Gestione, Investimenti – Settore Provveditorato ed Economato – Settore Tributi]	Dott.ssa Fernanda Prete
Ing. Vito Ingletti	Servizio n. 3 [Settori: Programmazione Pianificazione Nuove Costruzioni e Gestione Viabilità – Programmazione Manutenzione Ordinaria e/o Straordinaria Viabilità – Mobilità – Autorizzazioni e Controllo in Materia di Trasporto e Regolazione Circolazione Stradale]	Dott. Pasquale Epifani
Dott. Pasquale Epifani	Servizio n. 4 [Settori: Ambiente – Approvvigionamento Idrico – Attività Produttive, Agricoltura, Caccia – Pianificazione Servizi di Trasporto – Controlli Impianti Termici – Nucleo di Polizia Provinciale]	Ing. Vito Ingletti
Arch. Fabio Lacinio	Servizio n. 6 [Settori: Gestione Amministrativa – Edilizia Scolastica – Edilizia Pubblica – Impianti Tecnologici – Territorio – Edilizia Sismica]	Ing. Vito Ingletti

Nello stesso decreto si confermava la collocazione alle dirette dipendenze del Presidente della Provincia dell'Avvocatura dell'Ente garantendo l'autonomia e l'indipendenza del Funzionario Avvocato (categoria di accesso D3) nell'esercizio delle sue funzioni, ferma restando l'assegnazione al Servizio 4 nell'ambito del Settore “ *Gestione Amministrativa Avvocatura – Affari Legali e Contenzioso*” delle correlate funzioni di carattere meramente amministrativo unitamente alle restanti unità di personale dipendente ivi preposte, così da garantire la competenza gestionale da parte della figura dirigenziale assegnata a tale scopo ma con possibilità di delega delle stesse al suddetto Funzionario Avvocato.

***N.B. Quanto a questa ultima macrostruttura e al relativo Decreto si fa presente che il Segretario generale RPCT esprimeva non conformità alla legge 190/2012 e ss.mm.ii. nonché al PTCPT in vigore in quanto, con specifico riferimento all'attribuzione del Settore “Gestione e Valorizzazione Risorse Umane” ad interim da una dirigente che era già stata oggetto di non attribuzione dell'incarico; tanto poichè detto Settore (gestito da diversi anni dalla detta dirigente) era stato prima assegnato ad altro dirigente per rotazione degli incarichi dirigenziali in osservanza delle disposizioni di legge come applicate dal Decreto Presidenziale n. 7/2017.**

Art.23
Le principali fonti

Le principali fonti di riferimento sono:

- il D.Lgs. 150/2009, *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;
- la deliberazione n. 105/2010 della commissione per la valutazione la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), approvata nella seduta del 14 ottobre 2010, avente ad oggetto le *“linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità”*, che definiscono il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a partire dall'indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione;
- la deliberazione n. 2/2012 della CIVIT, *“linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità”*;
- le successive deliberazione della CIVIT (ora ANAC) con particolare riguardo alle seguenti:
- la deliberazione n. 50/2013 *“Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”*
- la deliberazione n. 59/2013 in tema di *“Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)*
- la deliberazione n. 65/2013: in tema di *“Applicazione dell'art. 14 del d.lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico”*- 31 luglio 2013.
- la deliberazione n. 71/2013 *“Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione”*
- la deliberazione n. 72/2013: *“Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”*
- il D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114
- la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015
- la legge 7 agosto 2015, n. 124
- la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*
- Delibera ANAC n. 39 del 20 gennaio 2016 ad oggetto *“Indicazioni alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall'art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015”*;
- D.Lgs 25.5.2016 n.97 avente ad oggetto: *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6.II.2012 n.190 e del D.Lgs. 14.3.2013 n.33”*;
- Delibera ANAC n.1309 del 28.12.2016 avente ad oggetto: *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5 comma 2 del D-Lgs. N.33/2013”*.
- Determinazione ANAC n.1310 del 28.12.2016 avente ad oggetto: *“Prime linee guida sull'obbligo di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs.*

n.33/2013 come modificato dal D.Lgs. n.97/2016”

- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento sulla protezione dei dati).

A livello regionale, tenuto conto dell’ambito di competenza legislativa primaria della Regione in materia di ordinamento degli uffici degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico del personale, non è stata adottata una normativa particolare che prevede la predisposizione da parte degli enti locali di uno specifico programma per la trasparenza.

Gli enti locali della Puglia, pertanto, redigono il programma triennale per la trasparenza e l’integrità, ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013, così come integrato e modificato dal D.Lgs. n.97 del 25.5.2016, che sancisce che tali obblighi costituiscono livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche.

La Provincia di Brindisi ha adottato per la prima volta il Programma della Trasparenza e dell’Integrità nell’anno 2011, approvato con determinazione dirigenziale n. 2222 del 30.12.1011. I successivi P.T.T.I. sono stati approvati con deliberazioni del Commissario Straordinario con poteri della Giunta n. 25 del 19.12.2012, n. 7 del 28-01-2014 e Decreto del Presidente n. 89 del 21.04.2015.

Ha svolto le seguenti giornate sulla trasparenza: il 06.02.201, il 13.03.2014 e il 24.10.2016.

Sul sito web provincia.brindisi.it è attiva ed aggiornata la sezione dedicata a “Amministrazione trasparente” la cui struttura è conforme a quella richiesta della norme vigenti.

L’aggiornamento del Piano sulla Trasparenza dell’Amministrazione Provinciale riguarda l’adozione del nuovo Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persona fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", pubblicato sulla G.U.E.U. il 4 maggio 2016 ed entrato in vigore il 24 maggio 2016, il legislatore europeo ha reinterpretato la materia della privacy, determinando un cambiamento culturale nel senso che la difesa delle persone si attua anche attraverso la protezione dei dati personali.

La ratio del Regolamento UE 2016/679 consiste nel rafforzare i doveri del titolare e dei responsabili del trattamento, accentuando l’importanza delle misure di sicurezza tecniche e organizzative adottabili o da adottare, di cui devono assicurare la previsione sin dalla progettazione del trattamento e la loro piena attuazione.

La citata disciplina europea, prevede la sua completa applicazione a decorrere dal 25 maggio 2018 senza necessità di alcun atto di recepimento da parte degli Stati membri.

Art. 24

Procedimento di elaborazione e adozione del Programma per la Trasparenza

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, con il coinvolgimento più ampio in termini di rappresentanti interni, che s’intende perseguire sono:

- La Provincia di Brindisi, garantisce la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell’integrità del proprio personale;
- la trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della

pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

- avviare un progetto di revisione dei contenuti informativi tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, nei termini di seguito esplicitati;
- adottare misure organizzative, ai sensi dell'art. 9 (“Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusione digitale”) del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge 17 dicembre 2012 n. 221, al fine di garantire in concreto l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati pubblicati;
- eliminare le informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificare i periodi di tempo entro i quali mantenere i dati on-line ed i relativi trasferimenti nella sezione di Archivio, conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n. 33/2013 così come integrato e modificato dal D.Lgs. n.97 del 25.5.2016. .

Collegamenti con il piano della performance e con il piano esecutivo di gestione

Il piano della performance 2018 conterrà i seguenti obiettivi attribuiti al Responsabile della Trasparenza:

- aggiornamento delle pubblicazioni nella sezione “Amministrazione trasparente” dei dati previsti dal d.lgs. 33/2013 così come integrato e modificato dal D.Lgs.n.97 del 25.5.2016;
- definizione e monitoraggio del programma per la trasparenza e l'integrità;
- aggiornamento annuale del piano a cura del responsabile della trasparenza anno 2018.

Gli stessi obiettivi sono riportati anche nel piano esecutivo di gestione con l'indicazione del soggetto responsabile del loro perseguimento.

Il Responsabile della Trasparenza di questa Amministrazione per l'anno 2018 è il Segretario Generale della Provincia che, nello svolgimento delle funzioni, coinvolgerà principalmente di tutti i Servizi dell'Ente disponendo del personale assegnato a tutti i livelli; la mancata collaborazione potrà essere fonte di responsabilità disciplinare.

A partire dal 24/05/2018 è entrato in vigore il Regolamento Europeo n. 679 del 27/04/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, nell'Amministrazione Provinciale di Brindisi, si è istituita la figura del Responsabile della Protezione dati che è stato individuato con decreto presidenziale n. 28 del 18/05/2018 nella persona del sig Floro Fantini;

Nell'attuazione del PTTI sarà coinvolto anche il Nucleo interno di Valutazione per gli adempimenti di sua competenza.

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020

La Provincia intende coinvolgere i diversi portatori di interesse (*stakeholders*) attraverso confronti diretti periodici con i cittadini, con le associazioni e con le organizzazioni presenti sul territorio (quali ad esempio le associazioni, etc.).

L'Amministrazione si impegna in tale senso a inserire il tema della trasparenza all'interno dei prossimi incontri con i diversi portatori di interesse previsti nel corso del 2018 e a rendicontare i risultati di tale coinvolgimento nei prossimi aggiornamenti del Piano.

L'Amministrazione attiverà forme di ascolto diretto e *on-line* con i cittadini tramite l'Ufficio relazioni con il pubblico

Termini e modalità di adozione del programma da parte degli organi di vertice

Il programma triennale per la trasparenza è approvato con atto dell'organo di vertice entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il presente programma è stato approvato dal Presidente con decreto n. _____ del _____ ed aggiornato ai sensi della determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, “ Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione” nonché alla Deliberazione ANAC n.1309 del 28.12.2016 ed alla Determinazione ANAC n.1310 del 28.12.2016;

Art.25

Iniziative di comunicazione della trasparenza

Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il presente programma è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- a. Pubblicazione sul sito web della Provincia di Brindisi e dei 20 Comuni del territorio
- b. Comunicato stampa
- c. Invio alle associazioni ed organismi vari operanti sul territorio.

Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza

Il RPCT, nel corso dell'anno 2018 si attiverà al fine di organizzare una Giornata della Trasparenza degli enti locali o altra giornata equivalente rivolta a tutti i cittadini.

La Giornata della Trasparenza è, a tutti gli effetti, considerata la sede opportuna per fornire informazioni sul programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sulla relazione al piano della performance, nonché sul piano triennale di prevenzione della corruzione in relazione alle nuove direttive ANAC.

Art.26

Processo di attuazione del programma

Referenti per la trasparenza all'interno dell'Amministrazione

Il Responsabile della Trasparenza, anche in relazione ai contenuti della determinazione ANAC n. 12/2015, si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione, con l'obiettivo di coinvolgerli attivamente ad adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati

nella sezione “Amministrazione trasparente”.

I compiti del Responsabile della Trasparenza sono:

- promuovere e coordinare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale della Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.);
- curare il coinvolgimento delle unità organizzative dell'Ente;
- sovrintendere e controllare l'attuazione del programma soprattutto in merito agli obblighi di pubblicazione;
- informare il Nucleo interno di valutazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- esercitare il potere sostitutivo in merito alle richieste di accesso civico presentate dai cittadini;
- esercitare gli altri compiti anche di accertamento delle violazioni previste dal Regolamento contenente la “*Disciplina del procedimento sanzionatorio*”.

Il Responsabile della Trasparenza per svolgere tali compiti si avvale della collaborazione del personale assegnato ai vari Servizi che deve essere individuato con apposito atto formale.

I Responsabili del conferimento dei dati sono i Dirigenti dei servizi, i quali elaborano i dati, li aggiornano e li gestiscono ed hanno l'obbligo di comunicarli al Responsabile della pubblicazione.

Il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente del Servizio 1 che, all'uopo, si avvale del Responsabile dei Sistemi Informativi. I Dirigenti dei servizi, per i settori e gli Uffici di rispettiva competenza, sono comunque responsabili dell'aggiornamento e del conferimento dei dati, come indicato nella Tabella di cui all'Allegato A, sia per il rispetto della tempistica sia per la qualità e veridicità del dato fornito.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal presente programma costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale del responsabile, secondo quanto previsto nel Regolamento contenente la “*Disciplina del procedimento sanzionatorio*”.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

L'Amministrazione, per il tramite del Responsabile della Trasparenza e dei referenti individuati nel precedente paragrafo, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

La pubblicazione dei dati va effettuata di norma entro 7 giorni dall'adozione del provvedimento. L'aggiornamento deve essere effettuato con cadenza mensile, se non è prevista una diversa scadenza.

Per i termini vedasi lo schema riepilogativo allegato quale parte integrante e sostanziale del piano (Allegato A).

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria:

- sono quelli indicati nella colonna “Contenuto dell'obbligo” della tabella allegata (Allegato A);
- sono pubblicati sul sito istituzionale tempestivamente, ad eccezione di quelli per i quali la normativa prevede un termine perentorio e per i quali si richiede apposita pubblicazione per

garantire l'aggiornamento dei dati, così come indicato nella colonna "Termine per pubblicazione" della Tabella allegata;

- sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quelli da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, ad eccezione di quelli per i quali la normativa vigente prevede un termine diverso oppure per i quali l'efficacia si prolunghi oltre i cinque anni, così come indicato nella colonna "Periodo di pubblicazione dati sul sito" della Tabella allegata.

Il Responsabile della Trasparenza, con la necessaria fattiva collaborazione dei dirigenti dei servizi responsabili per gli ambiti di rispettiva competenza, assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Per garantire la celerità delle pubblicazioni dei dati e documenti si predilige l'utilizzo del formato PDF.

Per garantire la riutilizzabilità sono utilizzati i seguenti formati aperti: pdf, Odt, word, excel, etc;

Non devono essere pubblicati:

- i dati personali non pertinenti, compreso i dati previsti dall'art. 26, comma 4, del D.Lgs. n. 33/2013, così come integrato e modificato dal D.Lgs. n.97 del 25.5.2016 (dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale);
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro tra il dipendente e l'amministrazione che possano rilevare taluna delle informazioni di cui all'art. 4, comma 1 lett. d) del D.Lgs. 196/2003 (dati sensibili: dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni, organizzazione a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale).

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della Trasparenza

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della Trasparenza con cadenza trimestrale; a tal fine è supportato da uno staff di personale i cui dipendenti devono essere referenti ciascuno di un servizio.

Il Responsabile della Trasparenza verifica periodicamente che sia stata data attuazione al presente Programma, segnalando all'Amministrazione provinciale (in particolare i casi di grave ritardo o addirittura di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione) ed all'Autorità competente per le sanzioni.

Rimangono ferme le competenze dei singoli Responsabili di Area relativamente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

L'inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti/responsabili di servizio, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti provinciali.

Il responsabile non risponde dell'inadempimento se dimostra, per iscritto, al Responsabile della trasparenza, che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

Le sanzioni per le violazioni degli adempimenti in merito alla trasparenza sono quelle previste dal D.lgs. n. 33/2013 così come integrato e modificato dal D.Lgs. n.97 del 25.5.2016 , secondo quanto dettagliato nell'apposito regolamento interno.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

L'obbligo da parte della Provincia di pubblicare documenti, informazioni o dati nel rispetto di quanto stabilito dal programma triennale e dalla normativa vigente comporta il diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione dei medesimi, nel caso in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al Responsabile della Trasparenza.

Le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013 così come integrato e modificato dal D.Lgs. n.97 del 25.5.2016 sono pertanto delegate a: dott. Luigi Settembrini – Responsabile del Servizio Sistemi Informativi dell'Ente.

AI sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013 così come integrato e modificato dal D.Lgs. n.97 del 25.5.2016 , la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione; quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza dell'Amministrazione o ad apposito delegato.

Il Responsabile della Trasparenza o delegato si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

Il Responsabile della Trasparenza o delegato, effettuata la verifica dell'omessa pubblicazione, procede, entro trenta giorni, alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il Responsabile della Trasparenza o delegato indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo, che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Art.27

Controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e comunicazione

Il Responsabile per la Trasparenza, nominato ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 33/2013 , per mezzo dello staff dedicato, controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e di comunicazione all'Autorità previsti dall'art. 1, comma 32 della l. 190/2012 assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e comunicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Restano ferme le responsabilità in capo ai soggetti tenuti all'elaborazione e alla pubblicazione dei dati.

Misura per l' attuazione del controllo è l' utilizzo di apposito schema in scheda standard di controllo la cui compilazione, sotto il coordinamento del RPCT e del RT, che agisce per mezzo dei suoi referenti, dovrà essere redatta e sottoscritta dai dirigenti dei singoli sevizi per le materie di rispettiva competenza.

In relazione alla Delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017, il Responsabile della Trasparenza verificherà, con l'ausilio della cabina di regia per il monitoraggio e l'aggiornamento del PTPCT, il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione e la corretta attuazione della normativa in materia di trasparenza degli Enti controllati e/o partecipati dalla Provincia di Brindisi; a tal fine si fa proprio l'elenco degli obblighi di pubblicazione allegato alla precitata delibera ANAC.

Art.28

Compiti del Responsabile della Protezione Dati

Il responsabile della protezione dei dati¹ è incaricato dei compiti derivanti dall'applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 nonché da quanto stabilito dal “Manuale per la protezione dei dati personali” approvato con Decreto Presidente Provincia n. 25 del 11/05/2018 e/o da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;

Art.29

Registro delle attività di trattamento

Il registro del trattamento dei dati è contenuto nel “Manuale per la protezione dei dati personali” approvato con Decreto Presidente Provincia n. 25 del 11/05/2018 che ne disciplina la costituzione e la corretta tenuta da parte dei rispettivi responsabili.

¹ Il responsabile della protezione dei dati è designato in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, e della capacità di assolvere i compiti di cui all'articolo 23.

Allegato A

Categorie di dati da pubblicare e da tenere aggiornati nella sezione “Amministrazione trasparente”, referenti -- scadenze ai fini della pubblicazione

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Responsabili del conferimento	Aggiornamento pubblicazione
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Responsabile di Staff Segreteria Generale	Entro il 31 gennaio
	Responsabile della Trasparenza	Responsabile di Staff Segreteria Generale	Entro 15 giorni
	Attestazioni NdV o struttura analoga	Dirigente Servizio 5	Annuale e in relazione a delibere ANAC
	Atti generali	Dirigente Servizio 1	Entro 15 giorni
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Dirigente Servizio 1	Entro 30 giorni
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Dirigente Servizio 1	Entro 15 giorni
	Articolazione degli uffici	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni
	Telefono e posta elettronica	Dirigente Servizio 1	Immediato
Consulenti e collaboratori	Elenchi degli incarichi con indicazione di oggetto, durata e compenso	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni
	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di conflitto di interesse	Dirigente Servizio 1	Entro 15 giorni

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020

Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Dirigente Servizio 5	Entro 30 giorni
	Dirigenti	Dirigente Servizio 5	Entro 30 giorni
	Posizioni organizzative	Dirigente Servizio 5	Entro 30 giorni
	Dotazione organica	Dirigente Servizio 5	Entro il 31 luglio
	Personale non a tempo indeterminato	Dirigente Servizio 5	Entro il 31 luglio
	Tassi di assenza mensile	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni
	Contrattazione collettiva	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni
	Contrattazione integrativa	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni
	NDV o struttura analoga	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni
Bandi di concorso	Bandi di concorso per la selezione del personale	Dirigente Servizio 5	Immediato
	Elenco dei bandi espletati	Dirigente Servizio 5	Entro il 31 gennaio
	Dati relativi alle procedure selettive	Dirigente Servizio 5	Immediato
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni
	Piano della Performance	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni
	Relazione sulla Performance	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni
	Documento del NdV di validazione della Relazione sulla Performance	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020

	Relazione del NdV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni
	Ammontare complessivo dei premi	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni
	Dati relativi ai premi	Dirigente Servizio 5	Entro 15 giorni
	Benessere organizzativo	Dirigente Servizio 5	Entro il 31 gennaio
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Dirigente Servizio 1	Entro il 31 gennaio
	Società partecipate	Dirigente Servizio 1	Entro il 31 gennaio
	Enti di diritto privato controllati	Dirigente Servizio 1	Entro il 31 gennaio
	Rappresentazione grafica	Dirigente Servizio 1	Entro il 31 gennaio
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Dirigente Servizio 1	Immediato
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Dirigente Servizio 1	Immediato
Controlli sulle imprese	Tipologie di controllo	Dirigenti tutti i Servizi	Entro 15 giorni
	Obblighi e adempimenti	Dirigenti tutti i Servizi	Entro 15 giorni
Bandi di gara e contratti	Avviso di preinformazione	Dirigente Servizio 3 Dirigente Servizio 2	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 50/2016

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020

	Determina a contrarre	Dirigenti tutti i Servizi	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 50/2016
	Avvisi, bandi ed inviti	Dirigente Servizio 3 Dirigente Servizio 2	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 50/2016
	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Dirigente Servizio 3 Dirigente Servizio 2	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 50/2016
	Avvisi sistema di qualificazione	Dirigente Servizio 3 Dirigente Servizio 2	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 50/2016
	Informazioni sulle singole procedure (tabelle riassuntive)	Dirigente Servizio 3 Dirigente Servizio 2	Entro il 31 gennaio
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Dirigente Servizio 2	Entro 15 giorni
	Atti di concessione	Dirigente Servizio 2	Entro 15 giorni
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Dirigente Servizio 2	Entro 15 giorni
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Dirigente Servizio 2	Entro 15 giorni
Beni immobili e Gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Dirigente Servizio 1	Entro 15 giorni
	Canoni di locazione o affitto	Dirigente Servizio 1	Entro 15 giorni
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Rilievi organi di controllo e revisione	Dirigente Servizio 2	Entro 15 giorni
	Rilievi Corte dei conti	Dirigente Servizio 2	Entro 15 giorni

Provincia di Brindisi – PTPC 2018-2020

Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Dirigente tutti Servizi	Entro 15 giorni dall'aggiornamento
	Costi contabilizzati	Dirigente tutti Servizi	Entro il 31 gennaio
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Dirigente tutti Servizi	Entro il 31 gennaio
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Dirigente Servizio 2	Entro il 31 gennaio
	IBAN e pagamenti informatici	Dirigente Servizio 2	Entro 15 giorni
Opere pubbliche	Documenti di programmazione delle opere pubbliche	Dirigente Servizio 3	Entro 15 giorni
Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio	Dirigente Servizio 4	Entro 15 giorni
Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che l'amministrazione detiene ai fini delle proprie attività istituzionali	Dirigente Servizio 4	Entro il 31 gennaio
Altri contenuti - Corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Responsabile di Staff Segreteria Generale	Entro il 31 gennaio
	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile di Staff Segreteria Generale	Entro 15 giorni
	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile di Staff Segreteria Generale	Entro il 31 gennaio
Altri contenuti - Accesso civico	Responsabile cui presentare la richiesta di accesso civico	Dirigente Servizio 1	Entro 15 giorni
Altri contenuti - Controlli interni	Atto di nomina struttura dei controlli interni	Responsabile di Staff Segreteria Generale	Entro 15 giorni

Nel caso in cui l'assenza del personale con qualifica dirigenziale sopraindicato si prolunghi oltre i 10 giorni consecutivi, si stabilisce che la sostituzione tra referenti responsabili del conferimento del dato sia identica a quella stabilita dal Decreto del Presidente n. 4 del 19/01/2018. In caso di assenza prolungata, oltre i 10 giorni, del responsabile di staff della Segreteria Generale, la sostituzione è operata dall'istruttore amministrativo dello Staff del Segretario Generale.

